Martedì 16 Ottobre 1928 - Anno VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 246
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. [illegible]

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 66,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 78,00 Trimestre » 38,00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana — Via [illegible] (Tel. [illegible]) e Succursali — PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa cent. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati cent. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 % e tassa previdenza giornalisti in più

Il dirigibile "Conte Zeppelin„ atterra a Lakehurst avendo volato 111 ore e 35 minuti
Indescrivibile entusiasmo degli americani

NEW YORK, 15. — Il «Conte Zeppelin» ha atterrato a Lakehurst alle 5.40 pomeridiane.

Le manovre per l'atterraggio all'aerodromo di Lakehurst si sono svolte regolarmente e sono terminate alle 17.30, ora locale.

Il dirigibile «Conte Zeppelin» quando è giunto al disopra del campo di atterraggio di Lakehurst ha incominciato a planare discendendo gradualmente allo scopo di essere attraccato al pilone di ormeggio e si è quindi compiuto rapidamente l'ammaraggio. Sono state iniziate le operazioni per il trasporto del dirigibile nell'hangar. La durata del volo è stata di 11 ore e 35 minuti.

L'ATTERRAGGIO

Quattrocento avieri, oltre il numeroso personale dell'aerodromo, effettuavano la manovra d'atterraggio.

Fin dalle prime ore del mattino erano giunte a Lakehurst numerosissime spedizioni di fiori che amici e congiunti delle persone che si trovavano a bordo del «Conte Zeppelin» volevano offrire ad Eckener e all'equipaggio e che furono consegnati al momento dell'arrivo. Oltre ai fiori erano giunti in grande quantità altri oggetti di vestiario, come guanti, stivali, vestiti, ecc., ma sono annunciati anche regali preziosi come automobili: le fabbriche di automobili naturalmente non potevano lasciarsi sfuggire questa magnifica occasione per fare della réclame alle loro case, offrendo dei doni a Eckener e al suo equipaggio.

Gli aeronauti sono stati accolti con indescrivibili manifestazioni d'entusiasmo.

Le manovre d'atterraggio hanno richiesto quasi un'ora. Alle 23.27 — ora europea — la radio annunciava che la aeronave cominciava la sua lenta discesa. Alle 23.35 il «Conte Zeppelin» si trovava ancora a 350 metri d'altezza. Tutti i passeggeri erano affacciati ai finestrini. Alle 23.37 il «Conte Zeppelin» era disceso di 300 metri continuando molto ma molto lentamente l'operazione di discesa. L'enorme massa di gente convenuta a Lakehurst era trasportata da un entusiasmo indescrivibile che è esploso spontaneamente e sinceramente dopo la lunga attesa. Intanto discendeva sul campo d'aviazione lentamente la notte. Grandi riflettori entravano in funzione rischiarando il campo a giorno. Il «Conte Zeppelin» ha [illegible] senza alcuna preoccupazione e adottando tutte le precauzioni necessarie per la operazione.

Alle 23.45 la navicella dell'aeronave aveva toccato terra. La folla presa da delirio applaude freneticamente i transvolatori. Salgono a bordo le autorità che recano il saluto ad Eckener e ai suoi compagni.

UN BRUSCO MESSAGGIO

Da notarsi che durante la giornata di ieri le autorità dell'aerodromo non avevano nascosto la loro irritazione per la mancanza di notizie sui progressi dello Zeppelin, tanto che il Dipartimento di Stato della Marina americana non esitava ad inviare un brusco messaggio al comandante dell'aeronave facendogli presente che gli impiegati della Marina avevano fatto servizio per più di 24 ore consecutive e sarebbero andati a riposarsi qualora lo Zeppelin avesse continuato a rifiutare di fornire indicazioni circa l'ora probabile del suo arrivo. E' probabile che in risposta a questo appello della stazione americana lo Zeppelin abbia fatto sapere che esso sarebbe arrivato molto più tardi di quanto non si fosse pensato dapprima e che aveva cambiato rotta in direzione sud-ovest per trovare venti favorevoli.

Per tutta la giornata e tutta la sera le strade da New York a Lakehurst sono state ingombrate da una fila ininterortta di automobili. Numerosi treni speciali sono stati allestiti per trasportare i curiosi.

Tra le personalità della Marina americana presenti all'aerodromo si notava l'ammiraglio Latimer appositamente venuto da Washington, mentre si valutava ad almeno centmila persone la folla affluita sul terreno di Lakehurst. Notizie giunte dalle diverse città della Unione asserivano che vi sono dei feriti e dei contusi negli assembramenti formatisi in ogni città davanti agli altoparlanti per apprendere le ultime notizie delle peripezie del «Conte Zeppelin».

SI BALLA SULL'OCEANO

Il «Conte Zeppelin» ha dovuto lottare per più di 24 ore nelle vicinanze delle isole Bermude con forti venti di prua che hanno ostacolato la navigazione. A quanto sembra, solo durante la notte scorsa l'aeronave ha potuto raggiungere una velocità media di 60 miglia all'ora.

La più grande sensazione — racconta una giornalista a bordo — è stata quella provata mentre si era assisi a tavola per la prima colazione, sabato mattina, librati in mezzo all'Atlantico. L'aeronave aveva accettato la sfida delle tempeste semi - tropicali e di una pioggia diluviale. Improvvisamente lo Zeppelin scese a capofitto verso la superficie delle acque, ma risalì tosto. Tavoli, sedie, fiaschi, caffè, burro e marmellata, andarono a finire a rotoloni in un lato della camera da pranzo. Io piombai di peso sopra il famoso artista prof. Dettman dell'Istituto d'arte di Berlino. Egli a sua volta cadde e fece ruzzolare una grande macchina fotografica sulla testa di un passeggero. Un terzo compagno di viaggio fu sorpreso e preso letteralmente come in una specie di morsa tra la tavola e le pareti. La scena era così comica che io, nonostante la gravità della situazione, scoppiai in una risata che mi fece guardare in cagnesco qualcuno. Ma non si ebbero a lamentare feriti. Guglielmo Dock che precipitava il 12 ottobre dell'anno scorso alle isole Azzorre mentre si accingeva a transvolare l'Atlantico in aeroplano, si riunì a me per aiutare il cameriere a fare un po' d'ordine.

Il minisrto prussiano dell'Interno beveva un po' di latte che era rimasto in una bottiglia mentre il colonnello Ferrera rimaneva imperturbabile. Qualcuno aveva il viso grave. Andai sul ponte per un momento. Flemming beveva un bicchiere di latte caldo. Il comandante dott. Eckener passeggiava su e giù con la più grande preoccupazione. Nessuno rise più in quel momento e nessuno finì di mangiare.

LE ULTIME ORE DI VOLO

Il «Conte Zeppelin» passava sopra Washington alle ore 11.50 ant. (17.50 italiane). Prima di giungere sulla capitale, il comandante Eckener aveva radiotelegrafato al Ministero della Marina chiedendo il permesso di volare sopra Washington, Filadelfia e Baltimora. Il permesso era stato prontamente concesso. Il comandante Eckener inviava quindi a Coolidge un radiotelegramma di saluto. Il Presidente e la sua signora assistevano dalla terrazza della Casabianca al passaggio dello Zeppelin su Washington. I passeggeri e l'equipaggio sventolavano i fazzoletti in segno di saluto.

Lo Zeppelin sorvolava Heikeon alle 1.58 pom., ora locale, proseguendo in direzione di nord - est, passava sopra Filadelfia alle 2.40 e proseguiva per Lakehurst, distante una settantina di chilometri da Filadelfia; finalmente giungeva a Lakehurst, meta finale del suo raid alle 3.30 pomeridiane (9.30 pom. it.). Invece di scendere l'aeronave proseguiva per New York avendo ancora benzina sufficiente per altre 65 ore di volo. La distanza fra Lakehurst e New York in linea d'aria è di 62 miglia. Appena il dirigibile apparve sull'aerodromo, 12 aeroplani militari si levarono a volo per scortarlo fino a New York.

SOPRA NEW YORK

Il «Conte Zeppelin» è apparso sulla baia alle 3.50 pom. accolto da cori di sirene. Due minuti dopo eseguiva due ampi giri intorno alla statua della Libertà. Alle 4 precise sorvilava l'altissimo edificio del Municipio e faceva evoluzioni sopra il Woolworth Building ed altri grattacieli della parte bassa della città.

Alla notizia che l'aeronave prima di scendere a Lakehurst avrebbe fatto un volo sopra New York ha fatto sì che tutta la popolazione si riversasse nelle strade e salisse sui tetti dei grattacieli. Anche i parchi di New York formicolavano di enormi masse di gente in attesa dell'arrivo. Il tempo era propizio, il cielo sereno e permetteva di poter osservare comodamente la gigantesca aeronave. Tutto il pubblico notava i guasti riportati dal piano stabilizzatore. Si aveva l'impressione che l'aeronave oscillasse leggermente, ma ciò andava attribuito ai leggeri venti contrari contro i quali l'aeronave doveva lottare.

Dopo aver sorvolato l'isola di Manhattan, sulla quale sorge la parte principale della città, in tutta la sua lunghezza, lo Zeppelin scompariva in direzione sud-ovest verso Lakehurst, ove giungeva dopo le 5 pomeridiane (11 pom. it.).

L'ENTUSIASMO A BERLINO

Il felice arrivo del «Conte Zeppelin» alla mèta ha provocato in tutta la Germania uno scoppio di entusiasmo come poche volte si era riscontrato di uguale. Le edizioni straordinarie dei giornali sono andate a ruba e subito le finestre si sono imbandierate, gli edifici pubblici illuminati. In molti teatri e ritrovi della capitale si sono improvvisate manifestazioni di giubilo.

Imponenti Onoranze funebri alla salma del tenente Crosio

NAVARA, 15. — Imponenti onoranze funebri sono state rese alla salma del tenente aviatore Fulvio Crosio giunto da Genova. Il feretro è stato trasportato su di un affusto di cannone scortato da ufficiali aviatori dei campi di Cameri e di Lonate, seguivano i parenti dell'Estinto le autorità e le rappresentanze militari e civili. Il generale Vece rappresentava il sottosegretario di stato S. E. Balbo e la R. Marina, il capitano di vascello Vettori rappresentava lo stato maggiore della R. Aeronautica. Partecipavano al corteo anche un rappresentante del conte Suardo i comandanti Maddalena e Cagni e il gr. uff. Mercanti.

Fitte ali di popolo commosso rendevano l'estremo saluto alla salma, mentre da ogni finestra pendevano bandiere abbrunate.

Quando la salma è stata tumulata le rappresentanze militari l'hanno salutata con una salve di moschetti.

Il record di un aviatore britannico
Londra-Kisumo

BRINDISI, 15. — Col piroscafo «Helouan» è giunto da Alessandria d'Egitto il maggiore dell'aviazione britannica Hopo. Egli nelle prime ore di domattina proseguirà per Londra a bordo di un aeroplano completando quando avrà raggiunto la meta l'itinerario Londra-Kisumo con tempo di record. Se le condizioni atmosferiche saranno avverse il pilota britannico farà tappa a Marsiglia. Il maggiore Hopo è latore di un messaggio per il re d'Inghilterra da parte del principe di Galles.

Intorno alla salma dell'ex imperatrice di Russia

COPENAGHEN, 15. — Per la morte dell'ex imperatrice vedova di Russia parecchi edifici hanno issato la bandiera a mezz'asta. A mezzogiorno un servizio funebre è stato celebrato nella chiesa di Svidobre. La bara dell'ex imperatrice è stata posta in un salone della chiesa che dà sul giardino ove sono state disposte corone di fiori che affluiscono da ogni parte. I membri della famiglia reale si sono recati in mattinata a Svidobre.

L'elogio degli italiani fatto in America

BOSTON, 15. — In occasione della celebrazione Colombiana il governatore del Massachussettes ha pubblicato ieri il seguente messaggio:

«La scoperta dell'America fatta da Colombo ha rappresentato l'avvenimento più importante in tutta la storia. Fu cosa opportuna che questo figlio d'Italia fosse predestinato a compiere tale impresa.

«Gli italiani hanno legato larghi contributi grazie alla loro laboriosità, al loro amore della libertà, alla loro devozione alle arti ed al loro genio nel campo scientifico.

«Essi hanno cooperato in modo realmente efficace per rendere il nostro paese quello che esso è, ed è un onore per me rendere testimonianza di questo, che qui nel Massachussettes non è alcun gruppo di cittadini più ossequienti alle leggi, più laboriosi e coscienziosi dei figli e delle figlie d'Italia.

«Essi si sono dimostrati degni compatrioti di Colombo e di Mussolini».

Solenne cerimoni a Milano per l'apertura dell'anno scolastico

MILANO, 15. — L'apertura dell'anno scolastico è stata solennizzata con una funzione religiosa nel civico tempio di San Sebastiano con l'intervento di S. Eminenza il cardinale arcivescovo Tosi, del podestà on. De Capitani, dal vice podestà, del R. Provveditore agli studi, Vice prefetto e altre autorità. Assistevano tutti i direttori delle scuole, maestri ed alunni. Dopo le note della marcia reale e la esecuzione di un inno latino del 1300 il cardinale Tosi ha impartito la benedizione pronunciando un breve discorso. La cerimonia si è chiusa col canto da parte degli alunni del «Cristo Resucpiti» e dell'Inno Giovinezza accompagnato dall'organo.

La prima riunione del Fascio di Asmara

ASMARA, 15. — Con una solenne cerimonia che ha assunto notevole importanza per la vita della colonia, si è svolta oggi la prima riunione del Fascio di Asmara. Il segretario federale Cortese, dopo aver rivolto un commosso pensiero alla madre patria ai valorosi caduti in guerra ed ai martiri fascisti ha esposto il programma di lavoro di disciplina e di fede che intende attuare per compiere la sua missione di dirigente del fascio della colonia.

Ha proceduto quindi alla nomina del direttorio del quale ha chiamato a far parte il reggente Mutinelli ed il capitano Giraud.

Giovanni Raicevich batte Hans Kavan dopo una abilissima lotta

ROMA, 15. — Questa sera al Teatro Adriano, gremito di pubblico, il campione d'Italia e del mondo di lotta greco - romana, Giovanni Raicevich, ha battuto il campione cecoslovacco Hans Kavan. Erano presenti il comm. Marinelli e il comm. Pavia. L'incontro fissato in 10 riprese di 10 minuti ciascuna si è risolto fulmineamente all'inizio del 4.o tempo. Ad un tentatvo del campione cecoslovacco di girare di testa l'avversario, il campione del mondo ha risposto con una pronta controgirata che ha provocato la caduta sul tappeto di Kavan, quando questo tentava a rimettersi in ponte, Raicevich con una abilissima girata di braccio a terra, lo metteva definitivamente con le spalle sul tappeto. La vittoria del campione italiano è stata salutata da ripetuti e fragorosi applausi. Nelle precedenti riprese l'iniziativa era stata quasi sempre di Raicevich. Prima dell'incontro Raicevich pesava chilogrammi 116.600, mentre il suo avversario ne pesava 131. Hanno completato la riunione tre incontri di pugilato i quali hanno dato il seguente risultato: Enzo Piemonte di Roma, prima serie pesi medi, batte Julien Le Brige di Parigi per abbandono alla sesta ripresa — Rocchi Vincenzo di Roma batte Charles Fazeu di Parigi per abbandono alla settima ripresa — Tulli Alessandro di Roma, pesi gallo, batte Julien di Parigi ai punti in dieci riprese.

Attentati antifascisti in Francia
Una bomba esplosa in casa di un negoziante italiano

METZ, 15. — *Nelle notte dal 13 al 14 corr. verso l'una del mattino a Mayene è esplosa una bomba in una casa di un negoziante italiano di vini, certo Boninsegni. La porta di entrata della casa è stata lanciata nella strada dalla violenza dell'esplosione e molti vetri delle case vicine sono andati in frantumi. Nessuna persona è stata ferita. L'attentato era evidentemente diretto contro il sig. Boninsegni, di quale i comunisti italiani rimproverano le sue opinioni fasciste. Il Boninsegni doveva rientrare da un viaggio compiuto in Italia durante la notte di sabato, ma per un ritardo del treno egli giunse dopo l'esplosione. Il console d'Italia a Metz si è recato a Meyene.* ..

Esplosione a bordo d'una nave
Tre vittime - Venti feriti

AMBURGO, 15. — *In seguito ad una esplosione verificatasi sulla nave a motore svedese Kungsholm presso l'isola di Heligo-land si deplorano tre morti e venti feriti.*

I numeri indici
Un leggero aumento

MILANO, 15. — Il consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica alla Agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compiute la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia e nella seconda settimana di ottobre ha subito un leggero aumento da 488,53 a 490,22. Tale aumento è esclusivamente dovuto ad aumenti verificatisi nelle derrate alimentari vegetali, le quali sono passate da 580,4 a 586,99 in seguito al rialzo nei prezzi del riso, risone, caffè e specialmente della conserva di pomodoro e delle derrate alimentari animali le quali sono passate da 521,40 a 526,98, in seguito al rialzo dei prezzi del burro, dei suini, del tonno e delle uova. Sono invece sensibilmente diminuiti i prodotti vegetali vari da 510.01 a 504,72 per il ribasso nel fieno, nella crusca e in genere negli altri mangimi per animali.

Le altre voci che concorrono a formare l'indice generale presentano variazioni insignificanti. L'indice dei prezzi in oro della settimana è passato da 132.4 a 133,1 mentre è rimasto stazionario a 130,6 in Inghilterra ed è aumentato negli Stati Uniti da 150.1 a 150,4.

Il processo dei comunisti a Lucca
L'interrogatorio degli accusati e l'escussione dei testimoni

LUCCA, 15. — E' continuato oggi davanti al Tribunale speciale per la difesa dello stato il dibattimento del processo a carico di Michele Della Maggiora e Bruno Spadoni. Il principale imputato mantiene un contegno cinico ep rovocatore; egli guarda dalla sua gabbia il pubblico con ostentata indifferenza. Lo Spadoni Bruno invece ha un contegno più remissivo.

Avvenute le formalità di rito si procede all'interrogatorio di Della Maggiora.

L'ACCUSATO MAGGIORE

L'imputato viene fatto uscire dalla gabbia e sale sulla pedana fermandosi dinanzi ai giurati. Egli ha trent'anni, i lineamenti rudi e muscolosi, aspetto cinico, robusto e tarchiato. Fra il silenzio commosso di tutti gli istanti il Presidente gli domanda:

— Michele Della Maggiora vete voi ucciso in Ponte Buggianese il giorno 16 maggio 1928 i fascisti Gino Moschini e Giovanni Bonamici?

— Si — risponde l'imputato, con voce ferma.

— Michele Della Maggiora — domanda ancora il Presidente — avete voi ucciso i fascisti Moschini e Bonamici solamente perchè tali e senza alcuna ragione di astio personale?

Anche a questa domanda il Della Maggiora risponde affermativamente e continua dicendo che era sua intenzione di uccidere anche il Podestà nonchè il fascista Natale Giovannini e ammette di essere stato visitato pochi giorni prima del delitto da Bonamici che gli regalò alcune lire quando egli era degente all'Ospedale di Pescia.

A domanda del Presidente, dichiara di avere chiesto la rivoltella allo Spadoni con queste parole: — Sono un sovversivo e voglio armarmi per mezzo precauzionale.

Ammette inoltre di non essere stato mai molestato nè dal Moschini nè dal Bonamici nè da altri, a soggiunge di avere sentimenti ostili al Fascismo. Si recò perciò a Ponte Buggianese col proposito di uccidere il Podestà ed il fascista Giovannini senonchè non avendoli incontrati sparò contro il Moschini che aveva visto qualche giorno prima vestito da milite nazionale. Quanto al Bonamici non era sua intenzione di ucciderlo. Uscito dalla bottega del Moschini continuò a sparare all'impazzata e non sapeva, sparando, di colpire il Bonamici. Nega infine di avere appartenuto al partito comunista.

Il difensore avv. Manassero prega il Tribunale di far richiesta dello stato di servizio militare del Della Maggiora per accertare se egli sia invalido di guerra.

Il Tribunale richiede lo stato di servizio.

L'imputato ha reso il suo interrogatorio senza il minimo turbamento nè la minima indecisione.

Dopo l'interrogatorio dello Spadoni, che dichiara di aver consegnato la rivoltella al Della Maggiora ignorando i suoi propositi omicidi, si inizia l'esame dei test.

L'ESAME DEI TESTIMONI

Vengono interrogati alcuni testi che depongono su circostanze di relativa importanza, tra gli altri testimoni due affermano di avere visto il Della Maggiora appoggiare la mano destra armata sulla sinistra e mirare a pochi metri di distanza il Bonamici. Questa circostanza viene confermata da uno dei barocciai che precedevano il carro dell'ucciso. Tutti i testi sono concordi nell'affermare che il Della Maggiora ricaricò l'arma prima di darsi alla fuga.

Anche Moschini Giulia sorella dell'ucciso Gino Moschini depone di avere visto il Della Maggiora sparare contro il Buonamici e quindi darsi alla fuga dopo aver levato dalla tasca altre cartucce per ricaricare l'arma. Pitti Giuseppe dichiara di essere stato informato dalla sorella che il Della Maggiora a Marsiglia manifestava il proposito di volerlo uccidere perchè lo sapeva di idee fasciste. Lucchesini Adolfo seppe la sera precedente al delitto di tale Degli Innocenti, ex sovversivo, che il Della Maggiora gli aveva confidato quale compagno di voler uccidere il podestà e certo Pagni. Il teste incaricò allora tale Giovannini Umberto di recarsi dal podestà per informarlo della cosa. Giovannini Umberto riferisce di aver parlato col Lucchesini il quale rivelò l'intenzione manifestata dal Della Maggiora di uccidere il podestà e certo Pagni aggiunge che il giorno seguente si recò dal podestà per avvertirlo.

Pagni Aristide dice di aver avvisato le autorità delle lettere che lo Spadoni aveva scritte dalla Francia, lettere in cui egli era potuto venire a conoscenza. Pagni Achille riferisce che il giorno stesso del delitto verso le 14 gli si presentò il Della Maggiora il quale era accompagnato dal fratello del teste Alcibiade. Il Della Maggiora gli domandò se era vero che avesse riferito alla polizia che egli, Della Maggiora, aveva intenzione di ucciderlo, al che il teste rispose negativamente. Allora il Della Maggiora protestò di essere animato dalle migliori intenzioni e di non aver mai manifestato propositi delittuosi.

UN OPPORTUNO CONSIGLIO

Il teste in quella circostanza ebbe l'occasione di consigliare il Della Maggiora a lasciare le cattive compagnie, di mettersi al lavoro e di diventare un buon italiano onde non incorrere in misure di polizia.

Marinai Gemma depone di aver portato per incarico del marito che a sua volta obbediva a disposizioni del fuoruscito Pasquino, del denaro al Della Maggiora mentre questi era degente all'Ospedale di Pescia. Pellegrini Pasquina visitò alcune volte all'Ospedale il Della Maggiora, un giorno lo vide a colloquio con lo Spadoni.

Vannini Luigi si recò all'ospedale di Pescia in compagnia dello Spadoni il quale gli aveva detto che andava a visitare un amico.

Nel corridoio dell'ospedale il Della Maggiora visto lo Spadoni lo chiamò a nome e i due si misero a parlare. Egli non intese ciò che dicevano.

Lo Spadoni nei suoi interrogatori ha affermato di essere andato all'ospedale casualmente per accompagnarvi il Vannini e il presidente richiama l'imputato sulla circostanza deposta dal teste. Lo Spadoni mantiene la sua versione ed altrettanto fa il teste.

LA FUGA DEL DELLA MAGGIORA

Pagni Alcibiade depone conformemente al fratello sulla circostanza del colloquio tra questi e il Della Maggiora e aggiunge che mentre lavorava sulla strada che reca a Pontebuggianese vide venire verso di lui frettolosamente il Della Maggiora.

Egli lo chiamò e lo invitò a fermarsi, ma questi rispose di non potere e si allontanò poco dopo e passò di corsa. Tornando a Pntebuggianese il teste seppe del delitto commesso e allora si rece conto della fuga del Della Maggiora.

Romiti Giusepe ex segretario politico del Fascio di Pontebuggianese riferisce intorno lla situazione politica locale.

Spadoni Adolfo podestà di Pontebuggianese dichiara che il Della Maggiora fu ricoverato all'ospedale di Pescia a spese del comune. Dopo due mesi il Della Maggiora venne in paese e si rivolse a lui per alloggio. Il teste dopo essersi assicurato che per alcuni giorni ancora il Della Maggiora aveva ospitalità presso un suo amico a Pontebuggianese promise di accontentarlo e gli promise altresì un sussidio. Ciò accadeva tre o quattro giorni prima del delitto. La mattina del 16 il teste fu avvertito da Giovannini Umberto che il Della Maggiora aveva l'intenzione di ucciderlo. Mise al corrente di ciò il maresciallo dei carabinieri e nelle prime ore del pomeriggio partì per borgo a Buggiano doveg li fu comunicata telefonicamente la notizia dell'omicidio compiuto dal Della Maggiora.

Lenzi Gemma vide un giorno il Moschini Gino a salutare lo Spadoni e sentì quest che diceva: Non voglio essere salutato da te, e il Moschini di rimando: ebbene un'altra volta saprò come regolarmi.

Moschini Giulio vide anche lui lo Spadoni e sentì che diceva al fratello Gino di non volere essere salutato.

Richiamato dal presidente su questa circostanza lo Spadoni nega di aver pronunciato le parole chegli si attribuiscono.

CONFESSIONE CINICA

Amari tenente dei carabinieri riferisce ulle indagini fatte per arrestare il Della Maggiora. Dopo l'arresto ebbe a interrogarlo e il Della Maggiora confessò cinicamente il delitto dicendo di avere ucciso perchè si trattava di fascisti.

Interrogò anche lo Spadoni il quale negò di conoscere il Della Maggiora, tuttavia risultando al teste in modo inoppugnabile che a due si conoscevano è venuto a cognizione di altre circostanze che facevano ritenere la responsabilità dello Spadoni lo denunciò come complice.

LA STRAGE PREORDINATA A MARSIGLIA

Aggiunge che da Monsummano dove regnava vivo fermento da parte della popolazione contro l'assassino, il Della Maggiora fu dovuto trasportare a Lucca su di una autoambulanza per far credere che si trattasse di un ferito e non del brutale omicida.

Lo stratagemma riuscì e nessuno si accorse che il Della Maggiora aveva lasciato Monsummano. Anche a Pontebuggianese e a Pistoia si dovette ricorrere a grande afilamento di forza pubblica per evitare che il Della Maggiora fosse linciato dal popolo. A domanda del console Mussi il teste afferma di avere avuto la certezza che la strage era stata preordinata dai fuorusciti di Marsiglia e che il Della Maggiora era stato incaricato della esecuzione.

Alle 19.15 il presidente toglie l'udienza che viene rinviata a domattina.

MARANO LAGUNARE

Dopo il gravissimo furto sacrilego
Continuano le indagini

Sul gravissimo furto sacrilego commesso nella sagrestia contigua alla Chiesa di S. Vito, si hanno altri particolari.

I ladri dopo commesso il furto, tentarono di uscire forzando la porta principale della chiesa, ma non essendo riusciti nell'intento, scardinarono la porta secondaria della sagrestia e fuggirono di là.

Quanto alla refurtiva, specifichiamo che si tratta di due reliquie in lega d'oro finemente lavorate e di forma insolita. la maggiore ricorda con una iscrizione che fu donata dalla Comunità di Marano nell'anno 1362 e rappresenta, come l'altra, un avambraccio che posa su un artistico piedestallo di smalto e che racchiude nell'interno un osso d'avambraccio di San Vito. Il calice è una bellissima opera del 400 e così pure il Crocefisso.

Bisogna sapere però che in quella specie di cassaforte dalla quale i ladri tolsero i quattro oggetti, vi era una infinità di altra roba di valore che non fece voglia agli sconosciuti, giacchè questi sembra si sieno preoccupati soltanto di impadronirsi delle reliquie invece di fare un vero e proprio bottino.

I funzionari della R. Questura di Udine si sono subito occupati della faccenda e non sanno spiegarsi infatti come i ladri abbiano rinunciato a riempire le tasche dei numerosi oggetti, come anelli d'oro, spille, orecchini ecc. che erano lì, a portata delle loro mani. Tanto inspiegabile è questa circostanza da non potersi escludere che gli sconosciuti che hanno operato per conto proprio e per conto degli altri avessero per solo scopo di impadronirsi delle reliquie.

Tra i primi provedimenti della P. S. si è avuto, dunque, l'arresto del sagrestano Cirillo Tempo, di due suoi fratelli e di tale Remo Lupieri.

Il sagrestano era incaricato di passare ogni notte una ispezione alla sacrestia per accertarsi che il tesoro fosse al sicuro. Il Tempo ha assicurato di avere effettuata l'ispezione anche nella notte del furto, ma di non avere notato nulla di anormale. Ciò fece sorgere sospetti a suo carico; sospetti estesi agli altri tre arrestati.

A chiarimento di quanto è stato pubblicato precisiamo che domenica sera fu accompagnato in Questura il commerciante e antiquario di Udine Italo Levi ma, dopo alcune delucidazioni date, fu ieri rilasciato. Ieri fu pure lasciato un fratello del sagrestano. In ogni modo continuano le indagini per precisare le responsabilità e identificare gli autori dell'audace impresa ladresca.

AMPEZZO

Nomina onorifica

Apprendiamo con vivo piacere che il veterinario consorziale dott. Franc. [illegible]ciotti, presidente di questo Comitato Balilla e Comandante la 23.a coorte Balilla, sia stato nominato Capo manipolo della Milizia V. S. N. Al distinto giovane, che tanto si prodiga a favore delle locali organizzazioni giovanili, i migliori auguri e congratulazioni.

Corso Premilitare

Anche in Ampezzo quest'anno funzionerà il corso premilitare. L'incarico della direzione è stato affidato al capo manipolo dott. Francesco Minciotti. Si invitano perciò gli interessati a voler presentare la domanda, con la massima sollecitudine, in municipio. Per eventuali schiarimenti rivolgersi al direttore del corso dott. Minciotti.

Opera Nazionale Balilla

Sono stati diramati, in questi giorni, da parte della Presidenza del C. Comunale, numerosi inviti alle persone più facoltose del Comune, onde si facciano soci dell'Opera Nazionale Balilla. Speriamo che numerosi rispondano all'appello, portando così il loro contributo all'Opera che darà la nuova generazione alle fortune della Patria.

Costituzione della Soc. di Tiro a Segno

Con Decreto 22 settembre, S. E. il Prefetto della Provincia ha costituito la Società di Tiro a Segno di Ampezzo ed ha nominato commissario della medesima il sig. Bortolomeo Nazzi di qui. La bella istituzione che già nel 1915 era stata progettata e che allora non potè avere vita per le fortunose vicende che seguirono, sorge ora a mantenere vivo lo spirito nuovo e gagliardo che la guerra ha ridestato nel nostro popolo e si inserisce nell'opera intrapresa dal Governo per la preparazione militare della Nazione.

I Soci sono attualmente 104, tutti appartenenti ai Comuni di Ampezzo e Socchieve. Nessun iscritto hanno dato Forni di Sotto, Forni di Sopra, Sauris, Raveo ed Enemonzo; si attende perciò che anche questi Comuni diano il proprio contributo di adesioni che non deve assolutamente mancare.

Prestissimo verrà scelta la località adatta per la costituzione del campo di tiro e saranno eseguite le altre operazioni necessarie affinchè la nuova istituzione entri in piena attività e possa svolgere il suo programma.

Il tenente Colonnello Attilio Mombellardo, assiduo e benemerito ispettore della Società di tiro a segno della Provincia, ci dà pieno affidamento che la preparazione tecnica della nostra Società avrà un rapido e completo svolgimento.

CRONACA CITTADINA

Le visite di S. E. l'Arcivescovo

Ieri, alle ore 16, S. E. l'Arcivescovo, accompagnato dal cerimoniere mons. Venturini e dal segretario particolare don Baldassi, si recò in Municipio a far visita al signor Podestà.

Fu ricevuto ai piedi dello scalone dal segretario particolare del Podestà, mentre una squadra di vigili urbani in alta uniforme gli rendeva i dovuti onori.

S. E. si trattenne per oltre mezz'ora in cordiale colloquio col co. di Caporiacco, il quale poi Lo accompagnò fino all'automobile.

All'uscita, una discreta folla, che intanto si era andata formando, rese atto di omaggio all'illustre Presule.

***

S. E. Nogara accompagnato dal segretario particolare don Baldassi e dal cerimoniere cav. don. Venturini, si recava anche al Corpo d'Armata ove si intrattenne a colloquio con S. E. il gen. Mombelli; e in Prefettura, ove essendo assente S. E. il Prefetto, si intratteneva cordialmente con il Vice Prefetto comm. avv. Spasiano.

Un dono in friulano a S. E. il nuovo Arcivescovo

Pre Agnul Gattesco, parroco di Sedegliano, ebbe la felice idea di presentare al nuovo Presule dell'Arcidiocesi, Mons. Nogara, «un mazzet di rosutis — ufiart a la Madone — da un puar plevan di campagne — par miez — del gnuf Arcivescul — nel biel di — dal so ingrès — nell'Arcidiocesi di Udine — 14 otubar 1928».

E nella dedica, amplifica lo stesso pensiero: «Eccelenze! Nome par dâur un pizul sagio de la nestre lenghe furlane, tant biele, tant afetuose, tant gentil, come il Friûl e la so buine int, un puar Plevan di campagne si ciol la libertât di consegnâ ne lis Uestris benedetis Mans chest pizul mazzet di rosutis... e Vo, se Us plâs, in cheste stesse zornade, tant âlte par Vo e par nô, lu presentarês a la Madone benedete a non di dut il Friûl, che a la Madone l'à simpri volût e simpri al volarà tant ben. E la Madone benedete, ca no vûl nuje di bant, e spandarà sore di Vo une vore di benedizions, par che puedis jessi simpri pa l'Arcidiocesi di Udin, l'Arcivescul bon come un Pari, afetuôs come une mame, zelant come un Apuestul, fuart come un Martir, Sant, sul stamp di chei ch'a 'e gioldin lassù in Paradis».

L'opuscoletto (nitida edizione delle «Arti grafiche cooperative friulane»), contiene 28 componimenti, ciascuno di quattro quartine, in settenari, con invocazioni alla Vergine dispensatrice di grazie, adatte alle varie età e condizioni. Ne citiamo qualche titolo: Il frutin a la Madone — I frutins a la Madone la vilie de prime Comunion — La frute a la Madone — Il pari di famèe a la Madone — Il puar a la Madone — ecc. I versi, in genere, sono piani e scorrevoli, e adatti al canto corale; tutti poi ispirati alla fede più viva e pura. Il Vicario generale canonico Luigi Quargnassi, delegato all'«Imprimatur», nel concederlo scrive: «Quanto delicato il pensiero di pubblicare queste poesie, così piene di sentimento cristiani in omaggio a S. E. Mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine, in occasione del suo solenne ingresso nell'Arcidiocesi! Composte nel dialetto friulano, serviranno ad infondere, nel nostro buon popolo, sentimenti e effetti cristiani».

Per regolare il corso del Tagliamento
La visita di alti funzionari

Sono giunti nella nostra città il presidente del Magistrato alle Acque comm. Miliani, il Capogabinetto di S. E. Giuriati Ministro dei Lavori Pubblici gr. uff. Oreglia, il Capo della Avvocatura Erariale, il Consigliere di Stato comm. Barbieri, gli Ispettori superiori del Genio Civile comm. Palizzi, comm. Salvini e comm. Manzini, l'Ispettore superiore forestale comm. Porta, il comm. Sacchi del Ministero dei Lavori Pubblici, il commendator Sacchi, il comm. Manfredi e l'ing. Angelelli.

Domenica, nelle prime ore del pomeriggio, questi alti funzionari, guidati dagli ingegneri capi del Genio Civile di Udine cav. Tortarolo, di Tolmezzo, cav. Bonicelli e di Gorizia cav. Prucher, dopo una colazione al Grande Hotel «Croce di Malta» partirono con varie automobili per esaminare i lavori in corso ai Bacini montani del Tagliamento.

Dopo aver visitato i Rivoli Bianchi e le difese di Osoppo, passarono alla stretta di Pinzano ove si sta costruendo il serbatoio o bacino di raccolta.

Da Pinzano gli illustri visitatori ridiscesero a Tarcento per la cena «Al Ristoro» e per il pernottamento.

Ieri mattina la visita continuò per l'esame ed lavori alla strada di Val d'Arpa e di quelli di sistemazione montana della valle del Fella, proseguendo poi per Tarvisio.

Scesi lungo le valli della Corintezza e dell'Isonzo i visitatori, con breve sosta a Caporetto, fecero ritorno a Udine.

Essi dai vari sopraluoghi che avevano lo scopo di esaminare i provvedimenti già attuati e per studiare quelli da attuarsi, per i bacini montani, ritrassero la migliore impressione per lo stato di avanzamento dei lavori destinati non solo alla difesa degli argini del Tagliamento ma pure alla realizzazione di un grande benessere economico delle popolazioni circostanti, anche nei riguardi della disoccupazione.

Ieri sera gli alti funzionari hanno fatto ritorno alle rispettive sedi.

In margine alla Mostra retrospettiva di Antonio Gasparini

Se fosse stato presente, domenica mattina, all'apertura della sua mostra, Antonio Gasparini avrebbe brontolato che non occorrevano cerimonie, che non occorreva nulla; ma vedendosi intorno così raccolti tanti buoni amici, avrebbe anche sorriso per ringraziarli.

Mostre personali non aveva mai voluto farne, perchè non gli interessava nè di farsi notare nè di vendere e quando non lavorava per commissione dipingeva per sè. E' da ricercarsi qui la ragione di quella sua grande produzione di ritratti da una parte, e dall'altra di tutti quei lavori ai quali non dava importanza, e che spesso non finiva o finiva a precipizio, ma che sono vivi, sinceri, passati rapidamente dall'occhio per l'anima sulla tela e che l'amorosa cura di Hans Sendresen ora espone al pubblico.

Dal ritratto di vecchia signora alla figurina graziosissima di «Serenità», dai toni profondi delle case di Sappada alla luminosità piena di finezze di «albero che si spoglia» (una delle pochissime tele ricuperate dopo l'invasione), da «Olga» su cui sono appena cancellati da mani amiche i segni tracciati dall'Artista già gravemente ammalato, per alcune correzioni, al «Notturno» pieno di distinzione, da quegli studi di testa e quel chiaro nudo di rossa che sono lavori dei primi anni, a «Riflessi e Trasparenze» di squisita fattura frutto della sua maturità, la mostra offre ai suoi visitatori le cose di Lui meno note. Entrando nella vasta sala si ha subito l'impressione di una festa di colori tenuta su una linea di signorilità non comune. Il ritratto di giovinetta contro luce pare una finestra aperta nel sole, e un piccolo occhio luminoso è la modellina rossa; festosi i piccoli paesaggi, condotti con sapienza, morbidi, belli di colore tutti i nudi esposti. Non lambiccate ricerche, non cerebralità: l'arte di Antonio Gasparini è schietta come schietta era l'anima sua.

Dalla bella tela del Martina l'Artista guarda pensoso e chiede perchè l'abbiamo tolto al suo riposo. E il mazzo di rose sotto al ritratto gli dice che la simpatia di quanti l'hanno saputo apprezzare ha voluto farlo meglio conoscere a quel pubblico del quale Egli non s'era mai curato.

***

Queste impressioni, da noi provate visitando la Mostra retrospettiva di Antonio Gasparini, trovano riscontro nelle parole pronunciate alla cerimonia inaugurale (di cui abbiamo dato ieri notizia) dal comm. Alberto Calligaris. Dopo di aver ricordato il rimpianto suscitato dalla scomparsa di Antonio Gasparini, e le di lui modeste origini dalle quali seppe elevarsi nelle faticose vie dell'arte, l'oratore disse:

«Friulano d'origine, ma nato a Venezia Egli ebbe la fortuna di trovarsi nella Regina della Laguna ad affrontare le prime battaglie per l'arte all'epoca delle prime biennali veneziane quando l'arte italiana in generale e quella veneta in particolare, si affermarono vittoriose e l'arte e la tecnica di Nono e di Ettore Tito facevano scuola fra i giovani pittori ed il nostro «Toni» viveva in serena e fraterna amicizia con quella valorosa schiera di giovani pittori che si chiamavano Ciardi e Selvatico, Carena e Martina e Bianco Pieretto e tanti altri.

In questo ambiente e sotto il cielo di Venezia si è definitivamente plasmata la sua personalità.

Artista dell'anima Egli apparteneva a quella categoria di pittori che sono ancora oggi convinti che per saper dipingere bisogna anzitutto saper disegnare e, rinunciando sempre ai facili e momentanei successi dovuti alla novità, Egli restò sempre uno studioso ed un ricercatore, e fino alle sue ultime opere è evidente il continuo studio e l'intimo tormento di un'anima assetata di bello e di vero.

Molto poteva la piccola Patria attendere ancora da Lui quando la Parca fatale lo tolse all'arte e all'affetto dei colleghi.

Fiero di essere italiano non si lasciò mai allettare da scuole o da tecniche d'importazione, convinto che l'arte nostra non debba raccattare all'estero indirizzi o maniere e che in Italia, si dovesse innanzi tutto fare dell'arte italiana seguendo le eterne tracce dei suoi grandi Maestri.

Non perchè fosse un «conservatore» nel senso artistico della parola, che anzi Egli aveva l'anima pronta e pronto il pennello per ogni miglioramento della tecnica, come ogni giorno per studio e per innato senso di autocritica le sue opere acquistavano fattura e grado degno di maestro.

E, artista intimamente e profondamente italiano Egli deplorava lo smarrimento dei giovani artisti che si davano e che si danno con tanta leggerezza ad una così detta arte a cui si è voluto dare ingiustamente il troppo pretenzioso nome di novecento italiano.

Egli prevedeva e, sarà stato facile profeta, che la moda o il tentativo rinnovatore del novecento non potesse reggere al giudizio del buon senso e della tradizione artistica nazionale.

Appunto per questo, Egli pur ammettendo con la sua consueta serenità che in questo tentativo vi siano artisti che lo affrontano con sincera ingenuità, raccomandava ai giovani di lasciare gli esperimenti del genere agli artisti già maturi imparando invece a disegnare ed a studiare.

E convinto fascista, anche negli ultimi giorni della troppo breve sua vita Egli mi ripeteva con insistenza la sua ferma opinione decisamente contraria al contenuto politico che si è voluto dare al movimento.

E lo disse con parole che esprimevano lo stesso preciso concetto formulato qualche mese dopo da un illustre critico d'arte in una polemica sul tanto discusso nuovo verbo dell'arte e che mi piace ripetere a onore delle idee del nostro caro collega perduto:

«Il Fascismo non c'entra per niente col novecento. Il fascismo è formazione sicura, il novecento è pencolante; il fascismo è energia, il novecento è negazione di attività; il primo rinverde la tradizione, s'illumina di sole italiano, guarda all'armonia occulta e palese; il secondo raccatta estetica a tutti i travagliati mercati dell'estero, si intristisce in un sentimento universale internazionalistico, si compiace di essere sgraziato.

Il Fascismo è fede, il novecento è geometria; l'uno vive in entusiasmo, l'altro in ragionamento; il primo ha una linea di grandezza che impressiona e convince, il secondo si accovaccia nel freddo della sua lebbra e balbetta cose che non interessano.

Il Fascismo non è nel novecento, è nella poderosità della vita, è in quelli che volano, che osano, che si sacrificano, che amano, che odiano pure, ma con generosità e per uno scopo alto, imperiale, italiano».

***

Dopo la palpitante rievocazione e dopo di averci fatto intimamente conoscere l'anima dell'artista, il comm. Calligaris così proseguì:

«Quando più tardi Antonio Gasparini preso dalla nostalgia della sua terra venne tra noi, la sua arte si era già vittoriosamente affermata.

Trovò qui un'altra fortuna, cioè quella di essere ospitato come figlio e fratello in una famiglia dove l'intelligente bontà e l'arte felicemente si accoppiano, e di essere circondato dall'affetto della famiglia D'Orlandi e dalle sue degne allieve Lea e Fides, due gemme della più squisita artistica femminilità.

Potè così attendere con serena tranquillità alla ricca collana di opere d'arte da lui concepite e partecipare a tutto il movimento artistico cittadino trovando nei colleghi giovani e vecchi affetto e stima ed amichevole rispetto.

E più oltre:

Sempre giovane d'intenti e di propositi, gli ultimi anni sono certamente i migliori della sua attività artistica: logica conseguenza di un continuo evolvere e di un continuo studio perfezionato da una serena e reciproca comunione di studi e di tendenza con Hans Sendresen il forte ed aristocratico artista che ben può dirsi il suo fratello spirituale.

Ecco perchè Egli ebbe la ventura di essere per tanti anni amato e rispettato da tutti i cittadini senza distinzione di caste o di parti, pronto ad ogni nobile manifestazione d'arte o di portare il suo contributo ad ogni opera di pubblico bene e come ancora oggi sia vivo il rimpianto per la perdita dell'artista geniale e del cittadino benefico».

***

Con altre toccanti affettuose parole Alberto Calligaris, che del compianto artista fu ammiratore ed amico, chiuse la nobilissima commemorazione.

Omaggio più degno non poteva essere reso ad Antonio Gasparini.

L'orario della Mostra

La Mostra resta aperta nella sede del Circolo degli Artisti e Giornalisti fino al 28 corrente e l'orario giornaliero è fissato dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 22.

Anche ieri i visitatori furono numerosi.

Per l'occasione è stato pubblicato un elegante catalogo illustrato, con quattro tavole a colori fuori testo, edito da «La Panarie».

Nè qui va sottaciuto l'atto gentile del floricoltore Antonio Gasparini — legato al pittore defunto da vincoli di grande amicizia — il quale volle ornare con le proprie mani di piante e fiori le sale della Mostra che tutti i friulani colti dovranno visitare.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Echi del convegno della Filologica
Il Podestà di Udine al sen. Bombig

Il podestà co. Gino di Caporiacco, ha diretto al podestà di Gorizia, sen. Giorgio Bombig, la seguente lettera, che si riferisce alla «cena sagra da Furlanie» tenutasi domenica scorsa a Cervignano:

" Caro senatore, nel convegno della Filologica di domenica scorsa a Cervignano, il prof. Venezia, in mezzo al consenso pieno dell'uditorio numeroso, ha avuto parole di grande onore per Udine, che, in tempi di dolore non lontani, era fiamma di irredentismo ed era sicuro asilo di goriziani e triestini, votati alla grande causa della liberazione delle loro terre. Io non ero presente alla riunione e non ho potuto dire quindi il mio sentimento di gratitudine per l'omaggio e per l'attestazione resi alla mia città. Lo faccio ora per iscritto, dicendo a lei per il prof. Venezia l'espressione del mio animo ed affermando che i sentimenti così bene espressi in quella riunione trovano nei cittadini di Udine pieno ed assoluto contraccambio.

Udine e Gorizia, aventi uno stesso passato di fede e di patriottismo, con una identica missione di italianità ai confini della Patria, debbono essere sempre unite nel loro destino, che si identifica e si sintetizza nella grandezza dell'Italia nostra. Mi abbia illustre podestà ed amico, coi sensi della più grande devozione suo affezionatissimo Gino di Caporiacco".

La nomina del Presidente del Dopolavoro Sportivo Udinese

Il Delegato provinciale dell'O. N. D. dott. Vittorio Marcovich, ha testè nominato Presidente del Dopolavoro Sportivo Udinese il sig. Aldo Fabbro, commissario per il Friuli dell'Unione Velocipedistica Italiana. Ciò in riconoscimento di alti meriti sportivi.

Ci congratuliamo vivamente col bravo giovane che ricordiamo fondatore del glorioso Club Ciclistico Udinese ed insino ai giorni nostri instancabile animatore ed organizzatore di ogni ardita manifestazione sportiva in città e provincia.

FASCIO DI UDINE
ORARIO DEGLI UFFICI

A datare dal 15 corrente gli orari per gli Uffici del Fascio di Udine rimangono fissati nel modo che segue:

Segreteria Politica dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Segreteria Amministrativa dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.30. Rimane escluso l'orario festivo.

Sestieri giorni feriali dalle 20 alle 21 — giorni festivi dalle 10 alle 11.

Il Vice Segretario Politico riceve i fascisti e il pubblico seralmente dalle ore 18 alle 19.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di G. B. Gilberti: ing. de Toni 5, comm. Emilio Girardini 10, avv. Emilio Nardini 10, Ferrucci Arturo 10, Sante e Giovanni De Pauli 10.

UNIONE CIECHI. — In morte di G. B. Gilberti: rag. Ettore Driussi 10 — di Felicita Miani Lotti: rag. Ettore Driussi 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In sostituzione di fiori in morte di G. B. Gilberti: I nipoti Irene e Beppi Bertuzzi, le nipoti Santa e Ada D'Aronco 1500, prof. Ciro Bortolotti 25.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Gio Batta Gilberti ci hanno versato l. 10 ciascuno: Migliorini Attilio, Griffaldi Giuseppe, Tavasani avv. Ermete, Pagnutti Saverio Sigisfredo, Quarina Carlo, Migliorini Aurelio, Tonini Giovanni, Sottocorona Roberto. totale l. 80.

VITA SINDACALE
IL SALUTO DEL SEGRETARIO GEN. DEI SINDACATI FASCISTI DI UDINE

Ci viene comunicato il seguente saluto che il nuovo Segretario Generale dei Sindacati Fascisti sig. Filomeno Vitale ha invidiato nell'assumere l'ufficio:

«Chiamato dalla fiducia dell'on. Edmondo Rossoni assumo il Commissariato dell'Ufficio Udinese della C. N. S. F.

E' mio intendimento lavorare in umiltà ed in silenzio dimostrando con le opere la nostra riconoscenza al Duce del Fascismo per quanto Egli ha voluto e saputo darci per la difesa e la tutela del lavoro.

Alle Autorità Politiche e Militari ed ai dirigenti gli Enti ed Associazioni della Provincia invio il più deferente saluto; a coloro che dovranno essere i collaboratori nella mia missione ed ai lavoratori tutti del braccio e del pensiero, il saluto di vecchio camerata.

Pel Fascismo, pel Duce e per l'on. Rossoni: Eja, Eje, Eja, Alalà. — FILOMENO VITALE».

Bollettino Militare

Dal Bollettino Ufficiale 12 ottobre, dispensa 68.a, togliamo.

Ufficiali in Servizio Permanente: Alfredo D'Alessandro cap. Cavalleggeri Monferrato, assegnato alla 15.a Squadriglia Autoblindo; Vincenzo Del Re, ten. Cavalleggeri Saluzzo, trasferito alla R. Accademia Fanteria e Cavalleria; cav. Vincenzo Scillieri cap. medico in aspettativa per riduzione di quadri, è destinato all'Ospedale Militare di Udine; Aldo Fiorani, sottotenente di complemento è nominato tenente e destinato alla Direzione di Commissariato Militare del Corpo d'Armata di Udine (magazzino viveri, Udine); Giuseppe Castano, sottotenente di complemento è nominato tenente e destinato all'Amministrazione dell'Ospedale Militare di Udine.

Ufficiali in congedo: cav. Amedeo Bertolini, colonnello in ausiliaria, è trasferito in forza dalla Direzione di Commissariato Militare del Corpo d'Armata di Trieste a quella di Udine ed agli effetti amministrativi al distretto di Venezia il 30 agosto 1928; Omero Polon fu Giuseppe, classe 1882, maggiore Divisione Militare di Udine è sospeso dal grado per tempo indeterminato perchè sottoposto a procedimento disciplinare; Mauro Scoccimarro fu Antonio, classe 1895, Distretto di Udine, ten. di complemento, è incorso nella perdita del grado per condanna, dal 4 giugno 1928; Rodolfo Rosa di Angelo, classe 1895, Distretto di Sacile, sottufficiale in congedo, è nominato sottotenente di complemento e destinato per servizio prima nomina al 56.o Fanteria; Otello Piazzogna di Vittorio classe 1894, Distretto di Udine, idem, e destinato al 1.o Fanteria; Antonino La Barbera di Gaetano, classe 1897, Distretto di Udine, idem, e destinato al 2.o Fanteria; Adamo Butti di Francesco, ten. di complemento, è trasferito dal Distretto di Sacile a quello di San Remo; Alfredo Toccari, sottoten. di complemento è trasferito dal Distretto di Sacile a quello di Trieste; Giuseppe Ragher di Giuseppe classe 1892 dal Distretto di Udine a quello di Sacile.

NEL MONDO SCOLASTICO

I promossi nella sessione autunnale della R. Scuola Industr. "G. da Udine,,

CORSO DI TIROCINIO PER MECCANICI ELETTRICISTI

Ammessi per esame alla Classe 1.: Agosto Romano; Buzzi Albino; Casco Emilio; Cicinelli Vito; Colle Lucio; Del Ross Bruno; Ermacora Severino; Faleschini Quintilio; Foglia Luigi; Maseri Gaetano; Nardini Oliviero; Peccol Primo; Pravisano Mario; Schiesaro Ezio; Urli Gino; Valent Raffaello.

Promossi alla Classe 2.: Aita Angelo, Bares Cesare; Borta Cesare; Brusin Alcide; De Clauser Ferdinando; Degano Alless.; Del Missier Giuseppe; Facchin Daniele; Guerra Ferruccio; Mangione Tonino; Mizzau Luigi; Plateo Giacomo; Tomat Numa; Toso Aleardo.

Promossi alla Classe 3: Boggio Lega Lorenzo; Conti Pietro; Crucil Pio; Dall'Ava Giovanni; Del Fabbro Ermes; Foni Alfredo; Olivo Mario; Partisani Bruno; Peresani Riccardo; Zuliani Isidoro.

Promossi alla Classe 4: Armellini Vittorio; Duchelle Enrico; Ermacora Ottone; Prosdocimo Oreste; Stella Luigi; Toniatti Italo; Tossut Paolino.

CORSO DI TIROCINIO PROFESSIONALE FEMMINILE

Ammesse per esami alla Classe 1.: Biasioli Silva; Manerba Leda.

Promosse alla Classe 2: Bellina Elisa; Foco Armida; Scoziero Annita.

CORSO DI AVVIAMENTO PROFESS.

Sezione Maschile. — Promossi alla Classe 2: Andreussi Attilio; Bellomo Vito; Bertossi Elio; Bragato Giuseppe; Cattarossi Umberto; Ceschia Ferruccio; Chiarandini Giuseppe; Ciani Valter; Ciattei Mario; Ciroi Fulvio; Coos Erminio; Cudizio Enrico; Degano Renzo; Del Frate Romeo; Del Mestre Italo; Ferraro Artride; Di Giusto Amleto Fabiano Valter; Fontanini Gino; Foschin; Guerrino; Grillo Bruno; Ildos Aurelio; Linda Enzo; Magrini Giovanni; Martinella Remo; Martinis Mario; Menchini Bruno; Michelazzi Bruno; Missio Vittorio; Moro Pietro; Mussutto Leonardo; Nobile Armando; Ottavini Mario; Ovan Adelchi; Passoni Gastone; Paulini Mario; Perni Mario; Piccoli Egidio; Pittia Alfredo; Savoia Pasqualino; Sella Silvio; Toffoletti Amadio; Tondo Diomiro; Toniutti Giuliano; Vanzetto Giuseppe; Villadari Guerino; Vladislovich Otello; Zanessi Angelo; Zucco Giuseppe.

Promossi alla Classe 3: Boldarino Umberto; Budai Pietro; Calligaris Gino; Coan Elio; Cogolo Michele; Conti Remo; De Biasi Carlo; Del Bianco Rizzardo; Foramiti Giuseppe; Lunazzi Tarcisio; Mazzocco Ricciotti; Moretti Antonio; Orlando Giuseppe; Pacini Cesare; Pagani Valdo; Pianta Angelo; Pivetti Alvaro; Pravisani Edoardo; Sant Lorenzo; Sassano Enrico; Schiesaro Ezio; Sirch Enrico; Sgubin Dino; Tognon Virgilio; Tomadini Luigi; Zamparutti Vittorio; Zucco Mirko.

Licenziati: Andreis Giuseppe; Barbetti Bruno; Bares Giovanni; Bettuzzi Giulio; Bianchi Antonio; Borroni Andrea; Bortotto Luigi; Braida Silvio; Bufoni Guido; Carlini Gio. Batta; Colautto Dante; Costaperaria Antonio; Della Rossa Mario; Foi Ervin; Fontanini Remo; Fortunati Alessandro; Gargussi Giovanni; Gini Giuseppe; Gori Angelo; Grillo Silvano; Linda Ezio; Lunazzi Nilo; Mansutti Enzo; Modesti Celso; Mainardi Antonio Mulloni Romolo; Perotta Giuseppe; Picco Elio; Piccoli Giuseppe; Rigo Elio; Tiberi Emondo Trevisan Tito; Vida Bruno; Zampini Oscar.

Sezione Femminile. — Promosse alla Classe 2: Berini Elsa; Clocchiatti Giuseppina; Coccolo Eda; Cozzi Marianna; Cristini Vittorina; De Candia Lea; Ioppi Maria; Masia Giovanna; Meggiorin Lucilla; Merlino Valeria; Plaino Eleonora; Tion Ada; Vigna Teresina; Zoratto Nella.

Promosse alla Classe 3: Bressan Antonietta; Cecconi Ernesta; Cristofoletti Lucia; Cussigh Marta; Cuttini Rita; Driussi Ada; Livotti Emma; Masotti Lidia; Paternoster Gioachina; Pozzi Angelina; Visentini Vally; Zoratti Antonietta.

Licenziate: Moretto Noemi; Toldo Elisa.

CORSO SERALE

Promossi alla Classe 2: Antoniutti Mario; Berlasso Luigi; Bertoni Luigi; Budai Oreste; Burlon Pietro; Calligaris Silvio; Cordignano Lino; Cuttini Romolo; De Cesco Migliorino; Degano Angelo; Della Libera Gino; Dell'Oste Elio; De Poli Carlo; Fasano Angelo; Feruglio Artico; Flebus Gino; Fracasso Manlio; Franzolini Fioravante; Giuliani Bruno; Ianis Rino; Lugo Bruno; Manganotti Giuseppe; Martinis Silvio; Modotti Mario; Moretti Giovanni; Noè Ferruccio; Plasenzotti Aldo; Picco Leo; Peressutti Ermes; Tesolini Tullio; Venturini Ezio; Zanor Luigi; Zuliani Placido;

Promossi alla Classe 3: Bergamini Ottorino; Braida Ferruccio; Braidotti Sergio; Burello Severino; Driussi Algerino; Driussi Gino; Driussi Onelio; Feruglio Arnaldo; Liberale Goffredo; Lucca Umberto; Lugo Mario; Maieroni Ferruccio; Marchiol Rino; Martellossi Ferruccio; Martellossi Stefano; Piazza Giovanni; Pravisano Ottorino; Rizzi Luigi; Russo Mario; Sala Gino; Segatti Vanilio; Trangoni Giorgio.

Promossi alla Classe 4: Battistoni Dante; Bevilacqua Alcide; Bodini Romeo; Bodini Bruno; Burello Gino; Buzzi Giuseppe; Cosatto Aldo; Fornasir Ardito; Moro Lodovico; Pascoli Lorenzo; Piccoli Giulio; Roviglio Giuseppe; Ruit Ercole; Sabbadini Aldo; Seccafen Egisto; Stella Armando; Vismara Virginio; Zilli Bruno; Zugolo Luigi.

Promossi alla Classe 5: Sezione Meccanici — Calligaris Roberto; Francescutti Silvano; Prosdocimo Adolfo; Sartori Silvio.

Sezione Arti Fabbrili — Bianchi Pietro; Clocchiatti Luigi; Da Porto Massimo; Dini Giovanni; Gismano Michele; Stella Angelo.

Sezione Arti Decorative — Comino Giacomo; Zenarolla Giuseppe.

Licenziati: Sezione Meccanici — Compassi Luciano; Del Fabbro Aldo; Mazzocco Giovanni; Pellegrini Egidio.

Sezione Arti Fabbrili — Bianchi Luigi; Chiandoni Alessandro; Gregoratto Anchise; Nigris Amedeo.

Sezione Arti Decorative — Dari Francesco; Mamolo Gervasio; Morgante Annibale; Picco Giovanni.

CORSO DOMENICALE

Sezione Maschile di Disegno. — Promossi alla Classe 2: Cozzi Ferruccio; Bertolini Giovanni; Lodolo Vittorio; Mesaglio Amelio; Pantanali Virgilio; Perini Quinto; Pravisani Valentino; Tullaro Arturo; Zalateu Angelo, Zavagno Bruno.

Promossi alla Classe 3: Ellero Silvio; Foi Raimondo; Savoia Principino; Sporeni Alfredo; Toniutti Davide; Toscano Amedeo; Valent Luciano.

Sezione di Elettrotecnica — Promossi alla Classe 2: Borsoi Giuseppe; Canciani Rodi; Mestroni Ubaldo.

Sezione Femminile «Taglio e Cucito» — Promosse alla Classe 2: Giorgiutti Sara; Mossenta Elvira; Zilli Norina.

Promosse alla Classe 3: Sodermann Giuseppina.

Sezione Femminile «Ricamo» — Promosse alla Classe 2: Mazzucchelli Rosalia; Merlino Anna.

Promosse alla Classe 3: Bosio Lina; Compassi Teresina; Cuttini Libia; Toniatti Alice; Treleani Dirce.

Nomine d' insegnanti

Sono state approvate dal Provveditore agli Studi le seguenti nomine di insegnanti provvisori:

Per la circoscrizione scolastica di Udine: Feruglio Elena Gisella a Tavagnacco, frazione Pagnacco; Seita Gasparotto Elena e Bagnaria Arsa, frazione Privano.

Per la circoscrizione scolastica di Tolmezzo: Fiorito Noemi a Venzone; Morgante Elda a Bordano; Isola Maria a Pontebba, frazione Studena Alta; Plossi Lena a Traghis, frazione Alesso.

ESAMI NELLE SCUOLE ELEMENTARI

Presso le singole scuole urbane, lunedì e martedì 22 e 23 corrente, alle ore 8.30, sarà tenuta una sessione posticipata d'esami di riparazione per gli alunni i quali, per giustificati motivi non abbano potuto approfittare della sessione di settembre.

Le domande di ammissione saranno ricevute dall'Ufficio scolastico municipale fino a sabato p. v.

ISCRIZIONI all'Educatorio «Scuola e Famiglia»

Come avvenne annunciato nelle scuole, domani dovrebbero chiudersi le iscrizioni all'Educatorio. Siccome però, non ostante le sollecitazioni fatte, molti genitori ritardano, riservandosi poi di insistere con mille pretesti, per l'ammissione fuori termine dei loro figlioli, si avverte che le iscrizioni stesse saranno prorogate a tutto venerdì 19 corrente, e che dopo quel giorno, per nessun motivo si accoglieranno nuove domande.

ESPOSIZIONE DEI LAVORI NEL R. COLLEGIO «UCCELLIS»

L'esposizione dei lavori nel R. Collegio Uccellis si terrà nei giorni 17 corrente e seguenti, dalle ore 9 alle 11.30 e dalle 14 alle 17.

Un agricoltore friulano premiato per la Battaglia del grano

Nell'elenco degli agricoltori premiati ieri a Roma dal Duce, durante la solenne cerimonia svoltasi al Teatro Argentina, figura nella categoria piccole anziende concorrenti alla «Battaglia del Grano» un friulano: Anselmo Colussi di Casarsa della Delizia. Egli ha vinto un terzo premio di lire 2000.

Vivi rallegramenti al bravo agricoltore.

ARTE E TEATRI

DINA GALLI al "Puccini,,

Domani sera Dina Galli inizierà il breve corso della sue recite con una novità «Eden Palace» di Bernauer.

L'attesa per il ritorno della celebre artista è vivissima ed è facile il presagio di una serata lieta e festosa.

La compagnia è composta di elementi di primo ordine; ricorderemo fra tutti Ernesto Ferrero, attore di grande fama e di indiscusso valore. Questa prima serata, dunque, ci riserverà sicuramente il teatro delle grandi occasioni.

***

Giovedì avremo un'altra novità: «La signorina Flute», 3 atti di Beer e Verneuil. Venerdì: «Messalina!», 3 atti di P. A. Mazzolotti, novità anche questa. Sabato e domenica sera: «Biraghin» di Fraccaroli e «Le campane di S. Lucio» di Forzano.

Cinema Concerto EDEN

Trionfale successo ha ottenuto ieri sera e sarà rinnovato oggi, martedì, dalle ore 17, il grandioso dramma moderno

LA SIGARAIA DEL TABARIN

sia come film, quanto come commento musicale degno tutto della magnifica interpretazione della celebre diva Betti Balfour.

Per giovedì è molto atteso il colosso:

Lola non far la matta!

Un'altra lettera riguardante la narrazione del signor Robotti sul co. Arbeno d'Attimis

Tricesimo, 14 ottobre 1928.

Signor Direttore,

Ho letto nel suo Giornale del 12 corr. la lettera con cui il conte Arbeno d'Attimis rettifica l'inesatto racconto d'un episodio dell'invasione nel quale egli figura essere stato da altri patriotticamente nascosto all'Ospedale Seminario.

Non soltanto per una doverosa conferma alle affermazioni dell'Attimis, che nella sua lettera fa anche il mio nome, ma per dare un saggio del come la storia, o, se si vuole, la cronaca, si trasformi cogli anni in leggenda, chiarirò qui ulteriormente i fatti con particolari da me stesso controllati colla testimonianza di persone viventi e presenti.

I primissimi d'ottobre il d'Attimis, già stremato dagli strapazzi sopportati e dal faticoso lavoro di fabbro in una officina del Comando Borocvic, fu colpito da febbre, e giaceva, senza aiuti e vigilanza, sul fienile dello «Stallo Nuovo» fuori Porta Gemona, dove i due tenenti informatori della III Armata avevano preso «alloggio». Delle persone che erano allora in continuo contatto col l'Attimis, il suo collega di Montegnacco era infatti dodici ore al giorno al suo lavoro di fornaio presso il medesimo Comando; io, nell'interesse stesso dei due ufficiali, dovevo tenermi lontano da loro, perchè, secondo quanto d'urgenza mi aveva informato il signor Robotti, la polizia segreta militare era a conoscenza che due strani operai, con connotati tali e tali, avevano passato la sera del 20 settembre, due ore in casa mia (erano proprio il d'Attimis e il di Montegnacco), e perchè era di quei giorni l'istruttoria intentatami dal Reparto politico del Comando Supremo, a mezzo dell'umano capitano barone Mersi, in seguito alla denuncia, più frutto di scarsa intelligenza che di malvolere o d'altro, che un sacerdote non friulano, abitante in Gemona, aveva — penso sco za rendersene conto — sporta contro di me, rilevando in una sua lettera i miei particolari sentimentali anti -asburgici; la signorina Teresa Petri, poi, che fungeva da intermediaria fra me, pedinato dalla polizia, e i due tenenti, era stata già troppo notata dai soldati ungheresi che frequentavano lo «Stallo Nuovo», mentre la sua casa era visibilmente sorvegliata.

In tali condizioni il di Montegnacco venne egli stesso da me, esponendomi la critica situazione, ed io provvidi subito, mediante Teresa Petri, a cercargli una casa, che fu trovata in Borgo S. Lazzaro presso, mi pare, un falegname. S'intende che la famiglia di quest'ultimo ignorava l'identità del d'Attimis, pur credendolo uno dei tanti prigionieri fuggitivi, benignamente ospitati dalla città.

Nel nuovo ricovero lo stato del d'Attimis peggiorò, quantunque, dopo qualche tempo di riposo (finalmente su di un letto!), cercasse di reagire riprendendo il lavoro. Allora, avvertito d'urgenza dal Montegnacco, mandai a visitarlo il capitano dott. Carlo Valentinis, raccomandandogliolo come un altro me stesso e facendogli presente — senza altre spiegazioni — che con ciò benemeritava anche della Patria. Gli incaricati però la massima circospezione. La visita (s'era verso o dopo la metà di ottobre), portò alla constatazione che il d'Attimis era stato ed era ammalato ancor di spagnola, e in gravissime condizioni di deperimento organico. Il Valentinis mi riferì il tutto (io stesso dal 13 ottobre ero a letto colla spagnola), e mi disse essere assolutamente necessario il trasporto del malato all'Ospedale, affinchè avesse le cure indispensabili.

Le insistenze dirette del Valentinis e del Montegnacco e le mie indirette (gli feci dire che mi pareva una colpa contro i doveri militari che s'era assunto il non accettare la via più rapida per rimettersi in forze e continuare la sua missione), decisero finalmente il d'Attimis a lasciarsi trasportare all'Ospedale. Quivi fu ricevuto come un qualunque altro malato (Londero Angelo, contadino di Togliano, riformato), non avendo naturalmente il Valentinis rivelato la sua identità, che del resto conosceva soltanto da un paio di giorni, dall'Attimis direttamente.

Collocato in uno stanzone (conforme quanto concordemente già mi dichiararono il d'Attimis stesso, mons. Alta, la Petri ed il Montegnacco), era confuso con gli altri malati di tubercolosi avanzata e di spagnola (o come altro si chiamasse allora: polmonite infettiva, congestione polmonare ecc.) al quale non era stato apposto nessun speciale cartello e in cui le morti erano frequenti per la gravità del male, che non poteva essere controbattuto da medicine e nutrimento adatto. I medici e soprattutto il capo reparto dott. Furno s'interessarono a lui, dapprima, soltanto come a persona raccomandata fortemente da me e dal dott. Valentinis, che a sua volta di tanto in tanto lo visitava. Il dott. Furno raccomandò pure, alla porta, la sig.na Petri (che conosceva da tempo), sicchè questa potè ogni giorno avere accesso al malato portandogli conforto di notizie e sopratutto di cibi leggieri e sostanziosi. Dopo parecchi giorni il d'Attimis stesso, riconoscente, si presentò al dott. Furno, che, date le sue condizioni di estremo deperimento con indizi di grande indebolimento polmonare, lo classificò quale «tubercolare» per prolungare di qualche giorno la sua permanenza all'Ospedale del Seminario onde rimettersi in forze.

Questo è quanto. Come poi il d'Attimis fuggisse dall'Ospedale per unirsi al Montegnacco e al Robotti, che già coraggiosamente avevano cominciato ad organizzare la Guardia Civica, non è qui luogo di ripetere.

A conforto di queste notizie sono in possesso di alcuni documenti, dei quali qui trascrivo il più importante, risalente a quasi 10 anni fa, documento sin da allora rimesso nelle mie mani per la storia che intendevo (ed intendo) tessere dei fatti del 3 novembre 1918.

Con ringraziamenti ed ossequi

Bindo Chiurlo

***

Udine, 25 gennaio 1919

Carissimo d'Attimis,

Con grande meraviglia in una intervista del dr. Furno pubblicata sul «Nuovo Giornale» di Firenze lessi un periodo che ti riguarda, e, poichè vi sono nominato, non voglio che tu creda che io ne approvi il contenuto o che io vi abbia in qualche modo cooperato.

Tu non sei stato «nascosto» dal dottor Furno e da me nell'ospedale Seminario di Udine; sono stato io a mandarti all'Ospedale perchè affetto da febbre spagnola e senza assistenza, e tu ti lasciasti indurre a ciò soltanto dopo tre giorni di insistenze mie e del tuo collega di Montegnacco, seguendo anche il consiglio del professor Chiurlo vivamente preoccupato della tua salute e che non poteva prestarti aiuto essendo egli stesso a letto con febbre. Non solo, ma la precisa tua condizione militare non la dissi io al Furno prima che di ricevessi, ma tu stesso dopo ricoverato. Analogamente quando fui mandato dal prof. Chiurlo a curarti, nemmeno lui disse a me le vere tue condizioni: fosti tu a palesarmele. E' bensì vero che dopo cessata la febbre, il Furno continuò a segnarti la stessa e a scrivere sul cartello «tubercolosi» perchè non ti visitassero e potessi rimetterti un poco in salute in modo da poter riprendere la gravissima vita che menavi di lavoro e di strapazzi.

Una affettuosa stretta di mano dal tuo

dott. *Carlo Valentinis.*

Le onoranze alla salma di G. B. Gilberti

Solenni riuscirono ieri le onoranze tributate alla salma di Giovanni Battista Gilberti — «Sior Tite», come lo chiamavano semplicemente e con affetto i soci della Operaia Generale, della quale fu per oltre un trentennio l'esattore zelante e beneamato. A ottantotto anni, egli era ancora bemportante: diritto, svelto, col suo «virginia» in bocca, egli pareva un uomo nel pieno vigore ancora delle sue forze. Lo vedemmo pochi mesi or sono, l'ultima volta che fu qui, presso il figlio architetto, come soleva ogni anno. Egli è morto a Belluno, ma desiderò essere sepolto nel Camposanto della sua città natale. I figli, con devozione profonda, obbedirono.

Vecchi amici di «Sior Tite», amici dei figli, suoi, molti soci dell'Operaia, parecchie signore in gramaglie, si raccolsero a Porta Venezia, in attesa della carrozza funebre che giunse alle 17 precise. Seguivano la venerata salma i figli, la figlia, il genero, le nuore ed altri congiunti. Formatosi il corteo, notammo, nella lunga colonna dgeli accompagnatori: la bandiera della Operaia Generale col presidente Chiesa, il vicepresidente R. Tonini e parecchi consiglieri e soci, la bandiera della Mutua Agenti col presidente cav. G. B. De Paoli e il vice presidente R. Tonini e parecchi Consiglieri e soci. Parecchie le corone: dei figli, della figlia, degli amici, posavano sulla carrozza di prima classe; altre ancora erano portate a mano.

La salma fu portata nella Chiesa di S. Nicolò per le esequie; indi accompagnata verso il Cimitero.

A Porta Venezia il corteo sostò e il cav. Antonio Cremese portò alla salma l'estremo saluto, come ne aveva avuto incarico da amici ed estimatori del caro «Sior Tite».

Del buono e caro Estinto ricordò che fu apprezzato e stimato orefice; che occupò la carica di Direttore e vice presidente della Società Operaia Generale; che fu zelante ed onesto esattore del Sodalizio per un trentennio; che fu segretario per parecchi anni della già Scuola d'Arti e Mestieri, ora Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

Il Gilberti (disse), fu uomo educatissimo e di modi gentili; onesto fino allo scrupolo; amante sincero del lavoro e della famiglia, che aveva «voluto» assieme alla di Lui scomparsa moglie darle ai figli una educazione completa: cure alle quali i figli corrisposero meritandosi l'affetto, la stima e l'ammirazione dei concittadini ed onorando anche lontani, la loro Piccola Patria.

Giov. Batt. Gilberti scende nella tomba compianto da quanti ebbero la ventura di conoscerlo, quale cittadino modello, esempio di capo-famiglia, generalmente amato.

Alla sua memoria vada la riconoscenza del Sodalizio operaio, pel quale tanto lavorò, con affetto costante; vada lo accorato saluto dei concittadini.

Indi il cav. De Paoli, presidente della Mutua Agenti, portò pure, con elevate parole, un riconoscente saluto, ricordando l'opera svolta dall'Estinto in favore anche di questa Società; saluto ch'egli esprime a nome della Direzione, del Consiglio e dei soci della Mutua.

Indi il folto corteo si avviò alla volta del Cimitero.

Ai figli, alla figlia, ai congiunti tutti, esprimiamo le nostre condoglianze.

CASARSA - BANCARI UDINESI 3 a 0

Con l'intervento di un pubblico numeroso, si è svolto sul campo Polisportivo Comunale del Littorio di Casarsa l'annunciato incontro calcistico, fra la squadra dei Bancari di Udine e quella locale.

La partita ha segnato una netta superiorità dei bianco-neri casarsesi che sconfissero i Bancari per 3-0.

I goals furono segnati da Bin e Rossi III (2). La squadra vincente giocò nella seguente formazione:

Mezzavilla; Munisso e Faccinetti; De Lorenzi III, Zannier e Brinis; De Lorenzi I (cap.), Rossi III, De Lorenzi II e Cinmatti.

Scuola storico - filologica delle Venezie

Presso la R. Università degli Studi di Padova è aperta l'iscrizione alla Scuola Storico-Filologica delle Venezie, la quale rilascia diplomi di Archivista-paleografo; di bibliotecario; di abilitazione ag Uffici di antichità ed Arti Venete; di perfezionamento in studi storici. Per i tre primi, possono essere ammessi i soli laureati in lettere; per il diploma di perfezionamento in studi storici, possono essere ammessi i laureati in lettere, in filosofia, in giurisprudenza e in scienze politiche e sociali, purchè forniti del diploma di maturità classica.

Il corso dura un anno. Alla fine del corso gli iscritti sostengono gli esami di profitto nelle materie frequentate e presentano un lavoro scritto, frutto di ricerche personali da discutere davanti apposita commissione. Le tasse per questa Scuola sono: l. 300 tassa d'immatricolazione, 400 d'iscrizione, 300 di diploma, 150 soprattassa per esami di profitto e 75 soprattassa per esame di diploma. Gli iscritti in disagiate condizioni economiche potranno ottenere dalla Cassa scolastica gli assegni corrispondenti alle tasse e soprattasse, secondo il regolamento della Cassa.

***

Una borsa di studio di lire 1500 sarà assegnata per concorso a favore di un laureato iscritto durante l'anno scolastico 1928-29 a questa Scuola. Potrà partecipare al concorso chi s'impegni di compiere ricerche attinenti alle discipline della Scuola stessa nel R. Archivio di Stato in Venezia e ne faccia soggetto del lavoro di diploma. Gli aspiranti dovranno presentare la domanda di concorso non più tardi del 30 novembre prossimo.

Per maggiori notizie e chiarimenti, rivolgersi al direttore della Scuola V. Lazzarini, presso la R. Università.

In margine alla Mostra delle Vetrine

Mentre il cartellone murale della Mutua Agenti di Commercio annuncia a caratteri vistosi l'avvenimento della Mostra - Concorso delle Vetrine, dalla stessa «Mutua» organizzata sotto gli auspici dell'O. N. D. e della Federazione Fascista Commercianti, per il X annuale della Vittoria (3 e 4 novembre p. v.), riesce d'attualità fermare l'attenzione su quanto pensano e scrivono le grandi riviste vetrinarie nostre e di fuori, dalle quali togliamo i brani che seguono, brani che vorremmo fossero letti e meditati specie dai giovani agenti, non per copiare ma per comprendere quanto sia pregiata altrove l'arte della vetrina e l'arte del vendere, le quali sono virtù del tutto personali che bisogna saper coltivare con sforzo di volontà paziente e tenace.

ARMONIE DI TINTE

Il saper disporre elegantemente una vetrina non è cosa egualmente facile per tutti. Diremo anzi che l'arte di disporla elegantemente è — come le arti — un dono riserbato a pochi. Occorre, oltre alla pratica, fantasia, intuito, gusto personale. Infatti osservisamo: tutti noi abbiamo certo una casa, o almeno una camera arredata a nostro piacimento, dai mobili ai ninnoli; ma quanti di noi riescono a dare, anche nella semplicità, una apparenza di personale, di artistico, alla propria abitazione?

Pochi, molto pochi.

Con la buona volontà e con il tempo si impara certo a disporre gli attrezzi occorrenti, le stoffe, e gli oggetti in una vetrina, ma — parliamo per un caso speciale e cioè per le vetrine di tessuti — è la sapiente armonia delle tinte quella che rivela l'artista del semplice attrezzatore.

Senza dilungarci in descrizioni superflue riportiamo soltanto i colori che, combinati assieme, risultano di ottimo effetto: giallo su rosso, nero su arancio, giallo su verde, bianco su rosso, verde su nero, nero su verde lumitoso, bianco su verde scuro, arancio su bleu intenso, azzurro su nero, marrone dorato su cuoio scuro, ruggine su grigio, grigio su indaco.

(da «L'arte della Vetrina»).

UNA VETRINA SUGGESTIVA

A Parigi la vetrina di un magazzeno fra i migliori specializzati nella vendita del caffè, attirava l'attenzione dei passanti per l'ingegnosa esposizione delle merce.

«Amatori del buon caffè, la nostra Casa Vi offre questo».

Da questo cartello così giudiziosamente redatto partono diverse freccie che arrivano a dei sacchetti semiaperti, che mettono in vista una magnifica serie dei più apprezzati tipi di caffè: Moka, Portorico, Malabar, ecc. La miscela torrefatta di questi caffè è posta in un bel vaso in mezzo a tutti quei caffè diversi, così da risaltare con bellissimo effetto.

Poi il vetrinista si rivolge a un'altra categoria di clienti:

«Amatori di caffè, volete Voi un caffè a buon prezzo? La nostra Casa non ne ha».

E le freccie indicatrici cadono su dei sacchetti che contengono chicchi di caffè orribile: avanzi dei docks, tritumi, fondi di magazzino, ed altre fave di un aspetto poco simpatico, la cui miscela dà un caffè bruciacchiato, opaco, di un aspetto niente invitante.

Il confronto è eloquente, l'effetto è raggiunto: il cliente ha capito.

(da «L'Epicier»).

IL CRISTALLO ROTTO.

Il «trucco» del cristallo della vetrina rotto è ormai diffuso anche nelle più remote provincie. Vi sono dei magazzini che, per attirare l'attenzione incollano al vetro delle loro vetrine delle sottili striscie di carta argentata, che da lontano danno l'illusione del cristallo spezzato e così eccitano la curiosità dei passanti che si avvicinano per meglio vedere il guaio avvenuto.

Purtroppo molte volte l'esecuzione di tale «trucco» manca d'abilità, perchè si disegnano dei circoli o delle stelle fatte troppo perfettamente per far nascere l'illusione. Si dimentica di metter in vetrina un cartello con una frase, un invito, cosa che sarebbe da considerare essenziale per spiegare al pubblico lo scopo dello stratagemma e saper così volgere immediatamente l'attenzione sugli oggetti che sono esposti; altrimenti il pubblico resterà deluso e può anche risentire quasi del dispetto per esser stato gabbato.

Vi è anche chi mette dei pezzetti di vetro sul piano della vetrina dietro il cristallo al punto ove è simulata la rottura, come se il guasto fosse realmente avvenuto: ma il pubblico si accorgerà di questa messa in scena quando avrà già capito di essere davanti a un trucco. Quindi quei pezzetti di vetro rotto, sparsi sono inutili, guastano la mostra e producono un'impressione sfavorevole. Infine, quando si lasci per troppo tempo questo apparato invece di attirare i passanti, si rischia di tenerli lontani dal venire ad osservare quello che è esposto in vetrina.

(da «La Pubblicité»).

Problemi zootecnici della Carnia

La revisione dei Tori in Carnia

La Sezione di Tolmezzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica altre notizie sulla revisione dei tori in Carnia:

Revisione di Paluzza (per i Comuni dell'Alto But): Presentati 16, premia con lire 200: Cortolezzis Matteo di Treppo Carnico — Con lire 100: Nodale Nicolò di Sutrio — Approvati: Di Lena Francesco di Rivo di Paluzza, con 2 soggetti; Muser Pietro di Timau (Paluzza); Muser Stefano di Timau (Paluzza); Micolin Gio Batta di Cleulis (Timau); Quaglia Pierto di Priola (Sutrio); Craighero Gio Batta di Ligosullo; Maieron Luigi di Cercivento; De Franceschi Francesco di Casteons (Paluzza); Silverio Alvise di Cercivento; Nodale Nicolò di Sutrio. — Rivedibili 2, riformati 1.

Si è constatato per i Comuni dell'Alto But un leggero progresso nell'allevamento dei riproduttori e una maggiore adesione all'indirizzo zootecnico approvato.

Revisione di Arta. — Presentati 15, premiati con L. 500: Peresson Daniele di Piano d'Arta per un toro svizzero — Premiati con L. 100: Peresson Daniele di Piano d'Arta; Sandri Luigi di Lovea (Arta); Gortani Gio Batta di Cabia (Arta); Vuerli Orsola di Valle (Arta). — Approvati: Forgiarini Antonio di Fornezzo (Zuglio); Pagani Antonio di Fielis (Zuglio); Facci Pietro di Sezza (Zuglio); Latteria Sociale di Arta; Urban Natale di Piedim (Arta); Peresson Daniele di Piano d'Arta; Gortani Antonio di Cabia (Arta); Cappellani Giuseppe di Rivalbo (Arta). — Rivedibili 2, riformati nessuno.

La Commissione ha constatato un sensibile miglioramento nei confronti dei soggetti presentati nelle revisioni precedenti.

Revisione Paularo: Presentati 12, premiati nessuno. — Approvati: Gortan Leonardo di Paularo; Fabini Pietro di Dierico (Paularo) con due soggetti; Zozzoli Antonio di Salino (Paularo) con 2 soggetti; Raputin Daniele di Paularo; Gortan Michele di Paularo; Zanier Lucia di Trelli (Paularo); Tarussio Giacomo di Paularo; Pelizzotti Antonio di Casaso (Paularo). — Rifmati 2.

La commissione non ha constatato alcun progresso.

Revisione di Socchieve (per i Comuni del Mandamento di Ampezzo esclusa l'alta val Tagliamento e la Conca di Sauris): Presentati 33. Categoria tori adulti: premiati con lire 500: Martinis Luigi di Epifanio di Ampezzo, per un toro svizzero; Mazzolini Luigi di Socchieve, per un toro svizzero — Premiati con L. 100: Del Degan Antonio di Esemon di Sopra (Raveo); Facchin Pietro fu Luigi di Priuso (Socchieve); Pellizzari Giuseppe di Preone (Enemonzo); Dario Luigi di Esemon di Sopra (Raveo). — Approvati: Rugo Giacomo di Enemonzo; Dario Giacomo di Prene (Enemonzo); Lorenzini Domenico di Raveo; Cimenti Giovanni di Colza (Enemonzo); Ariis Lino di Raveo; Taddio Giovanni di Pani di Enemonzo. — Categoria torelli: Premiati con lire 400: Mazzolini Luigi di Socchieve; con lire 250: Mazzolini Luigi di Socchieve; con lire 100: Schneider Arcangelo di Ampezzo — Approvati: Miurin Gio Batta di Oltris (Ampezzo); Menegon Ferdinando di Dilignidis (Socchieve); Diana Vittorio di Esemon di Sopra (Raveo); Del Degan Antonio di Esemon di Sopra (Raveo); Facchin Giacomo di Ampezzo; Facchin Luigi di Pasqualè di Ampezzo; Picotti Luigi di Socchieve, Spangaro Silvestro di Ampezzo; Facchin Luigi fu Domenico di Bridischin (Socchieve). — Autorizzati per la località disagiate 3; rivedibili 3; riformati 1.

La Commissione ha constato buoni soggetti fra gli adulti e una diminuzione nell'allevamento dei soggetti giovani i quali non presentavano quelle ottime caratteristiche di razza rilevate nelle precedenti revisioni.

CICLISMO

Campionato friulano a squadre

(*A Mortegliano - domenica 21*)

Indetto da uno speciale comitato ed organizzato dal Dopolavoro Sportivo Udinese, verrà disputato domenica 21 corrente il Campionato friulano a cronometro per squadre di quattro uomini i quali dovranno appartenere alla quarta categoria ed essere affiliati alla medesima società.

Il percorso è il seguente: Mortegliano, Talmassons, Lestizza e Mortegliano (chilometri 8), da ripetersi sei volte, pari a chilometri 48.

Le partenze si susseguiranno ogni due minuti.

Inoltrare iscrizioni (lire 15 per squadra) all'Albergo Italia, Mortegliano (Udine) ed al Dopolavoro Sportivo Udinese, Via Villalta, Palazzo Trento, Udine.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

La riunione di domenica degli ammassatori di frumento

Alle ore 10 di domenica, in una sala del Circolo Agricolo, si svolse una riunione dei partecipanti all'ammasso e vendita collettiva del frumento, per la nomina di un membro del Comitato per la vendita del frumento stesso.

Erano presenti: cav. uff. Giovanni Micoli Toscano, dott. cav. uff. Ernesto Cossetti, Antonio Longo, Domenico Turchet, Federico Borean, Osvaldo D'Andrea, Vincenzo Santin, Arrigo Viotto, Giuseppe Piccinin, Pietro Bortolotto e Agostino Mascherin.

In assenza del Presidente la Federazione, cav. dott. Giacomelli, il dott. Cossetti presiedette l'adunanza. Dopo la lettura della relazione dove fra l'altro si rivolgeva un plauso alla Federazione Agricola, si passò alla nomina di un rappresentante in seno al Comitato di vendita, nella persona del cav. uff. Micoli Toscano.

Il quotidiano volo

Angelo Remor di Giovanni, d'anni 40, dimorante in via Revedole, lasciava momentaneamente incustodita, nel cortile del Municipio, la propria bicicletta qua si nuova. Sbrigati gli affari, la richiesta cioè del certificato di nascita, andò per riprenderla, ma purtroppo non la trovò più. Magra soddisfazione: la denunzia.

Movimento dello Stato Civile

(Dal 5 all'11 ottobre)

Nati: maschi 5, femmine 6.

Pubblicaz. matrimonio: Leonida Polese Carmela Mascrerin — Pietro Brunettin Luigia Bortolussi — Alfonso Tommasi Ida Zaccarin — Eugenio Rossi Salute Piccinato.

Matrimoni: Giordano Brunettin Eleonora Paleva — Otello Portolan Vittoria Fabbro — Emilio Marchet Norma Durigon.

Morti: Fioravante Artico di Pietro a. 6 — G. B. Turchet di Isidoro a. 55 — Anna Migotto fu Ant. a. 86 — Luigi Rizzo fu G. B. a. 73 — Innocenza Brigidi a. 79 Anna Vittoria Gasparini fu Pasquale anni 64.

ZOPPOLA

I premiati ai corsi d'agricoltura di Zoppola e Fiume Veneto

Alle ore 9 al Municipio di Zoppola e alle ore 11 al Municipio di Fiume Veneto, presenti le maggiori autorità locali, si svolsero come dicemmo ieri due analoghe simpatiche cerimonie.

La premiazione cioè di coloro che maggiormente si distinsero nello scorso anno ecolastico nelle lezioni agricole, impartite con molto amore dall'egregio maestro Valerio Vecil.

Riportiamo oggi il nome dei promossi, rimandando a domani le belle nobili parole dette dall'ottimo istruttore.

I promossi

Al Corso di Zoppola — Buoni: Bagnarol Marsilio; Benedet Giov.; Bortolussi Ernesto; Pagura Livio; Quattrin Danilo — Ottimi: Trevisan Gino; Bomben Luigi, Borean Angelo; Bortolussi Alessandro; Bortolussi Emilio; Bortolussi Cesare; Coassin Valentino; Luvisatto Guerrino; Mestruzzi Alessandro; Moretto Luigi; Marson Luigi; Mussio Genesio; Pagura Davide; Pighin Adelmo; Pighin Alfonso; Pighin Emilio, Pighin Gelindo; Pighin Libero; Pitton Giuseppe; Quattrin Gius. — Sufficienti: Bomben Francesco.

Al corso di Fiume Veneto — Ottimi: Battiston Primo; Del Col Valerio; De Lorenzi Agostino; Francescutti Egisto; Mussatti Genesio; Roncadin Angelo — Buoni: Colautti Silvio; De Paoli Giovanni; Gerarduzzi Casimiro; Marson Felice — Morette Albino — Sufficiente: Mussatti Davide.

Funebri

Sabato si sono svolte le onoranze funebri tributate alla compianta signora Felicità Miani vedova Lotti, morta cristianamente come cristianamente aveva vissuto.

Oriunda da distinta famiglia udinese, era venuta a Zoppola sposa degnissima del compianto signor Francesco Lotti circa cinquant'anni fa. Dedicò tutta se stessa alle cure della famiglia e alla educazione dei figli, ai quali istillò il sentimento delle più elette virtù religiose e civili.

Alle 10 presso la casa dell'Estinta si formò il mesto corteo aperto dalla Croce, dietro la quale venivano: una rappresentanza dei figli della guerra con bandiera, accompagnati dalla Rev. Suore; gli alunni delle scuole con bandiera, guidati dagli insegnanti; i Confratelli del SS. Sacramento; un gruppo di uomini con torce; la Schola Cantorum locale; quindi 15 sacerdoti. Dietro a questi, il carro di primissima classe recante la salma deposta in una ricca bara sulla quale stava un grande mazzo di fiori.

Seguivani il feretro il figlio sig. Pietro, i nipoti ed i congiunti. Venivano poi le signore: co. Montereale e le contessine figlie, co. Marina Montereale Wiel, nob. Ida Policretti Negrelli, signorina Bianca Bianchi, co. Claudia Zoppola, donna Clelia Giglio Chiaradia, signore Solito, Stufferi, Brandin Silvestri, Salice Marsure, Rosina Franceschinis ed altre; quindi le figlie di Maria con gonfalone.

Tra i signori notiamo: il podestà sig. Brussa, co. Francesco di Zoppola, co. Giorgio e Ulcolò di Zoppola, cav. Micoli Toscano, dott. Berlese, ing. Saclle, avv. Marsure, avv. Cassini, dott. Forcellini, dott. Solito, dott. Favero, prof. don Muccin, don F. Indri, co. don Pegolo, Nulli, signori Santi e Colautti di Udine, Colazzi, geom. Stufferi, perito Jus, co. Porcia, dott. Zatti, segretario Angelo Jus, Fumo Giusto anche per la Banca del Friuli, ing. Durant anche per il Credito Veneto, dott. Pecol, nob. avv. Policretti, Davide Coassin anche per il prof. don Paolo Martina, cugini Napoleone, Costantini Pietro, agr. Sabbadini e moltissimi altri.

Chiudeva il corteo una folla straordinaria formata dagli abitanti di Zoppola e dei paesi limitrofi accorsi per rendere l'estremo saluto alla ottima signora.

Nella vasta chiesa parrocchiale, parata a lutto, fu celebrata la messa in terzo, cantata a perfezione dalla Scuola Cantorum e contemporaneamente vennero celebrate cinque messe lette agli altari laterali.

Dopo le esequie si ricompose l'imponente corteo che proseguì pel Cimitero.

Prima che la lacrimata salma scendesse nella cripta della artistica cappella di famiglia, l'avv. prof. Augusto Coassin porse alla defunta l'estremo saluto ricordando, in breve ma efficace sintesi, le elette doti di Lei.

La grande dimostrazione di cordoglio e le preghiere dei buoni tornino di conforto ai congiunti ed in particolare ai figli ai quali inviamo le nostre sentite condoglianze.

CORDENONS

Costituzione del Dopolavoro musicale

Alle ore 20 dell'altra sera, la Presidenza della Banda Musicale di Cordenons ha presentato i suoi componenti al Presidente dell'O. N. D. l'egregio nostro podestà dottor Onorio Brunetta, il quale ha illustrato gli scopi e le finalità della organizzazione dopolavoristica.

Il dott. Brunetta ha ricordato le origini della Banda Musicale che, sorta subito dopo il 1870, unitamente alle altre bande musicali friulane, aveva espresso con le sue note, la gioia di tutti gli italiani per la tanto sospirata unità italica; ha detto i sensi di riconoscenza per le egregie persone che hanno ricostituita la ottima formazione musicale dopo la recente guerra — primo fra queste il cav. Guglielmo Raetz che ha contribuito con ingenti elargizioni per il riacquisto degli strumenti, unitamente alle famiglie Galvani, Ronchi ed altri egregi.

Ha avuto quindi parole di plauso per il dott. Jorio, che sempre si è prodigato per migliorare e mantenere numerosa ed affiatata la istituzione, insieme al cav. De Carli segretario del Comune.

La vostra formazione musicale (soggiunse), può dirsi oggi completa se non perfetta; abbisogna di maggiore fusione, di una migliore buona volontà nella frequenza alle lezioni per la perfezione alla quale tendono gli sforzi del maestro che vi istruisce sig. Umberto Custa e degli instancabili vostri dirigenti.

Siate orgogliosi di questa istituzione che coglie ogni domenica il plauso dei vostri concittadini, che ha avuto ovunque festose accoglienze, che ha partecipato alle adunate storiche di Pordenone per onorare i 595 morti; che nelle sfilate di Udine per la celebrazione del V Annuale della fondazione dei Fasci ha fatto sentire la voce potente dei suoi strumenti, lanciando alte e perfette le note degli inni della nostra passione fascista, le note possenti degli inni della Patria che tutti adoriamo.

Dopo aver spiegato i motivi di utilità, ideale e pratica, che possono provenire alla Banda di Cordenons inquadrandosi nell'Ouera, l'oratore ha tracciato una linea di attività della Banda e istituito premi per la frequenza.

Alle applaudite parole del dott. Brunetta, seguì un saggio della Banda, che eseguì alla perfezione un interessante programma musicale, entusiasmando i numerosi presenti.

DAL FRIULI CENTRALE

TARCENTO

Per le prossime ricorrenze nazionali

(15) Riuniti dal Segretario Politico, convennero nel pomeriggio di domenica alla Sede del Fascio i Preposti alle Istituzioni, Enti ed Uffici Cittadini, allo scopo di concretare il programma per la commemorazione del VI Annuale della Rivoluzione e del X Annuale della Vittoria.

Fissato nelle sue linee generali lo svolgersi delle cerimonie ed impartite le dovute istruzioni, il geom. De Gaetano propose ai presenti che, nel giorno commemorativo della Vittoria, la Cittadinanza, ricordando i Caduti Eroi, ne ricordi la memoria elargendo opportuni sussidi alle Madri, Vedove ed ex Combattenti più bisognosi. La nobile proposta fu subito accolta con entusiasmo e si studiò il modo di concretarla, affidando l'incarico della esazione delle offerte ai rappresentanti dell'Associaz. Mutilati, dei Combattenti e del Fascio.

Nell'Opera Balilla

La Presidenza del Comitato locale comunica:

Continuano a pervenire a questa Sede le schede di adesione a soci di questa benemerita Istituzione. Il signor Pasteris Carlo, Direttore del Cascamificio di Bulfons, chiesto di diventare socio perpetuo, impegnandosi di versare la somma di L. 500. Hanno mandato le loro adesioni a soci temporanei i signori: Pattini Gaetano, Marin Attilio; dott. Brovedani e signori Zuccolo e Toscani Domenico del disciolto Comune di Segnacco.

Questo Comitato ringrazia quanti dimostrarono e dimostrano di prendersi a cuore le sorti della nostra Gioventù Fascista e invita i Cittadino che si trovano in possesso della scheda di adesione di volerla restituire con cortese sollecitudine.

Beneficenza

Il sig. Bortoluzzi Giov. in morte della signora Lamberti Ester ved. Bosello, ha offerto all'Opera Nazionale Balilla lire 25.

GEMONA

Note demografiche

Ecco alcune note demografiche che si riferiscono al 3. trimestre dell'anno in corso: nel luglio: nati 14, morti 21, agosto nati 24, morti 15; settembre 24 nati e 20 morti. — Matrimoni contratti durante il trimestre 8; movimento popolazione: emigrati per altri Comuni 68; immigrati da altri Comuni num. 36.

Echi del concorso di Cittadella

Nel cenno che abbiamo pubblicato circa il successo dei filodrammatici gemonesi, che si meritarono il secondo premio al Concorso Regionale di Cittadella, si accennava a tre medaglie assegnate. I premiati furono il sig. Carlo Elia, per recitazione di un monologo; i signori Luigi Sartori e Giuseppe Elia come migliori attori.

Ai bravi filodrammatici che onorarono la nostra città, vadano i più vivi rallegramenti.

LAUZACCO

Arancio in fiore

(13) Il cav. Tito Brida, Podestà di Lauzacco, ha unito l'altro giorno in dolce nodo d'amore la graziosissima signorina Elda Sandrini, figlia dell'egregio e stimato sanitario del Comune, col perito agronomo signor Pino Stabile, della Cattedra d'Agricoltura di Udine. Agli sposi, egli ha donato la tradizionale penna d'oro, pronunciando nobilissime e patriottiche parole, bene augurando alla felicità della nuova famiglia, dalla quale egli si attende che il voto del Duce sia realizzato.

Il rito religioso fu celebrato da Mons. Paolo Sandrini, Vicario Generale della Curia Vescovile di Concordia, il quale pure pronunziò elevate affettuose parole di augurio.

Testimoni all'atto nuziale furono: per la sposa, l'illustre avv. cav. Amedeo Sandrini, deputato al Parlamento ed il signor Francesco Orter; e per lo sposo, il Capitano Gabriele Lettieri; ed il centurione Virgilio Marchesini. Agli sposi furono inviati molti e ricchi doni da parenti ed amici.

TRICESIMO

Scuola Professionale

Si porta a conoscenza degli interessati che da oggi a tutto 25 corr. sono aperte le iscrizioni di varii corsi di disegno di questa scuola e si ricevono, da apposito incaricato, presso le locali Scuole elementari dalle 18 alle 19.

Le lezioni regolari avranno inizio con giovedì 25 dalle 19 alle 21.

FAGAGNA

Iscrizioni ai corsi premilitari

Sino dagli ultimi dello scorso mese di settembre sono state aperte le iscrizioni al corso premilitare per i giovani nati nell'anno 1910. Le iscrizioni si ricevono, come a cura dei rev.mi Sacerdoti ne fu data già comunicazione (oltre all'averne provveduto all'affissione dei relativi manifesti) presso la Direzione del Corso Premilitare di Fagagna con sede presso il Palazzo Comunale, dove apposito incaricato le riceverà dalle ore 11 alle 12 e dalle 13.30 alle 14.30.

Per i giovani pertinenti al Comune di S. Vito di Fagagna le iscrizioni potranno essere fatte presso quel Comune, il quale avrà poscia cura di comunicarle alla Direzione del Corso Premilitare di Fagagna.

Sembra ormai superfluo aggiungere quali ed indiscutibili vantaggi reca l'istruzione premilitare a coloro i quali ne frequentano i corsi.

Occorre ad ogni modo ricordare come ormai a detta istruzione sia necessario dare la massima serietà. Non pochi sono i giovani che solo ora (essi appartengono alla classe di leva 1909) chiedono di venire iscritti al II corso adducendo motivi del tutto ingiustificati e spesso puerili per la mancata frequenza del I corso: ma tali domande non vengono e non verranno mai accettate.

I giovani dunque che hanno presa visione del manifesto del Comando di Legione col quale si dichiarano aperte le iscrizioni ai corsi premilitari e si trovino in una delle condizioni indicate nel medesimo, sono chiamati a chiederne la regolare iscrizione non oltre il corrente mese, presentando alla Direzione del Corso od al Municipio il certificato di nascita ed una fotografia formato tessera 6x9, avvertendo che trascorso il suddetto termine le iscrizioni saranno definitivamente chiuse.

Sulla data d'inizio dei corsi, gli iscritti avranno comunicazione per tramite delle autorità comunali ed ecclesiastiche.

MORTEGLIANO

Le corse ciclistiche

Domenica, in occasione dei festeggiamenti, si svolgerà pure una corsa ciclistica per federati di 3.a e 4.a categoria sul percorso Mortegliano — Stradalta — Lestizza — Mortegliano da ripetersi 5 volte. La corsa è valevole per il campionato ciclistico friulano a coppie.

TEOR

Per il nuovo Municipio

S. E. il Prefetto, ha autorizzato il comune ad acquistare dal signor Sebastiano Comisso di Luigi, dalla signora Piantoni Giuditta fu Sebastiano, immobili per complessive lire 50 mila allo scopo di adibirli a nuova sede degli uffici municipali.

CISERIS

Impianti elettrici

La Società Elettrica di Sedilis è stata autorizzata ad impiantare ed esercitare una linea elettrica alla tensione di 3000 volts da Torlano a Borgo Michelizza (Ciseris).

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I premiati al Concorso Nazionale per la Battaglia del Grano

Al grande Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano (campagna 1927) sono stati premiati quindici agricoltori friulani, dei quali cinque appartenenti alla nostra Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura: Colussi Anselmo fu Gioacchino di Casarsa della Delizia, premiato con lire 2000 — Iop Giuseppe e fratelli fu Agostino di San Vito al Tagliamento, con lire 500 — Menini Giacomo fu Domenico di Rivis (Sedegliano), con lire 500 — Stefanutti Antonio di Pietro di S. Vito al Tagliamento, con lire 500 — Istituto Agrario Falcon - Vial con diploma di benemerenza.

La quarta rassegna ippica

La grande Rassegna Ippica tenuta a San Vito al Tagliamento il 15 novembre 1925 per iniziativa speciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, del Circolo Agricolo e della Direzione della Stazione, ha messo in evidenza la consistenza equina della zona e la possibilità di esercitare su di essa un accurato lavoro di miglioramento.

A tale rassegna furono presentati circa 300 soggetti; tra i quali un gruppo numeroso di cavalle da tiro leggero della statura di m. 1.40-1.50, avvicinantesi per taglia e conformazione alle antiche razze Friulana e Piave. E' su questo gruppo che da allora fu iniziato un lavoro per la produzione del cavallo da tiro leggero adatto ad usi diversi (come qui si richiede) e del cavallo da sella, mediante il razionale accoppiamento con scelti stalloni lipizzani.

La mostra del 25 ha fruttato a San Vito al Tagliamento, l'istituzione da parte dello Stato di una Stazione Selezionata di monta ippica.

Siamo ormai alla quarta rassegna annuale, che si terrà il giorno 3 novembre qui nel nostro Foro Boario, durante la quale un'apposita Commissione Ministeriale eseguirà il solito lavoro di selezione, assegnando i premi.

Per le cavalle fattrici vi sarà un complessivo di premi di L. 5000, oltre l'esenzione della tassa di monta. Per i migliori puledri maschi e femmine nati nel 1927, sarà assegnato un premio di mantenimento di L. 500 ciascuno.

Dovranno pervenire alla mostra tutte le cavalle già iscritte alla Stazione selezionata seguite da puledro nato nella primavera 1927 e 1928. Nella graduatoria dei premi sarà tenuto conto, nelle cavalle, delle qualità di riproduttrici che risulteranno dall'esame dei puledri.

Possono partecipare alla rassegna e concorrere al premio anche altre buone cavalle o puledri non ancora inscritti alla Stazione Selezionata.

La nostra Banda a Udine

Anche la nostra banda, che venne classificata di prima categoria, parteciperò al grande convegno bandistico nel giorno 28 corr.

Questo corpo filarmonico che è composto di una cinquantina di ottimi elementi siamo certi che si farà onore.

Incendio in una fabbrica gasose

Sabato sera verso le ore 21, per cause ignote, si sviluppò il fuoco nella fabbrica Acque Gazose e Seltz, di proprietà del sig. Giov. Venuti, sita in via Savorgnano. Il pronto intervento dei vicinanti e dei nostri Pompieri, l'incendio fu presto circoscritto e quindi spento. Il danno si calcola ad una diecina di mila lire.

Il proprietario sig. Venuti ebbe a riportare scottature alle braccia per le quali dovette ricorrere all'Ospedale.

Funebri Rigoli

Le solenni manifestazioni funebri tributate ieri nel pomeriggio alla salma della fedelissima e vecchia camicia nera Pietro Rigoli sono riuscite una schietta manifestazione di solidale cordoglio. Cittadino esemplare, uno dei più vecchi filarmonici della nostra Banda, da molti anni bidello di queste Scuole Comunali elementari, l'Estinto si era cattivato la stima e la venerazione dell'intera cittadinanza. Il corteo funebre che mosse alle 15 dall'abitazione della famiglia in via G. Freschi. Era aperto: dalle Piccole Italiane, delle Scuole Elementari, con bandiere, maestri, maestre, il direttore sig. Pantarotto, l'ex direttore sig. Zotti; venivano quindi il Fascio con labaro, la Milizia, gli Avanguardisti, la Società Operaia con bandiera, la Banda Cittadina. Seguivano parecchie corone di fiori freschi: del Fascio di S. Vito, della famiglia Regina, della famiglia Filipatti, delle Nuore, del fratello e delle sorelle, della moglie e figli.

Dopo l'assoluzione celebrata in Duomo, il corteo si ricompose proseguendo per l'estrema dimora. Durante la cerimonia funebre in segno di lutto si chiusero tutti i negozi. Alla moglie, ai figli ed ai congiunti tutti, le nostre più vive condoglianze.

CAVASSO NUOVO

Morte improvvisa

Sabato mattina, verso le nove, la giovane buona sposa Anna Lovisa, moglie di Cesare, d'anni ventinove, mentre stava raccogliendo il fieno caduto dal carro, è stata colpita da sincope cardiaca che la stendeva riversa al suolo fulminata. Venne subito portata in letto. I dott. sigg. Ravasi e Marotta, chiamati d'urgenza, non poterono altro che constatare l'avvenuto repentino decesso. La povera Anna lascia una bimbetta di due anni e il marito in America. La grave disgrazia ha prodotto grande impressione nel paese, dove la poveretta godeva le simpatie generali per le sue virtuose qualità. Condoglianze alla famiglia.

Scuola di Disegno

Ieri si sono riuniti i rappresentanti degli Enti sostenitori della Scuola di Disegno per provvedere alla nomina delle cariche. A presidente è stato eletto il sig. Giuseppe Colussi, a segretario il sig. Pietro Calligaro e a Maestro il rag. Ernesto Calligaro.

Si confida che la nostra utilissima istituzione di avviamento professionale, col funzionamento regolare, vorrà affermarsi sempre più benefica, sempre più utile alle nostre giovani generazioni fornendo di cognizioni e di coltura professionale che ne faciliteranno l'ascesa a vita migliore più progredita e più civile.

CRONACA CODROIPESE

Passaggio di S. E. Nogara

Col treno delle 15.19 di sabato è passato per la nostra cittadina S. E. mons. Giuseppe Nogara. A porgere il benvenuto alla stazione si sono recate tutte le autorità cittadine, ecclesiastiche convenute anche da tutti i paesi circonvicini, larghe rappresentanze di fedeli con labari nonchè una moltitudine di popolo. All'arrivo e alla partenza del convoglio è stato tributato un caloroso applauso al nuovo Presule che benedisse il popolo.

Funebri Dri

Sabato scorso hanno avuto luogo i funerali del compianto sig. Dri Angelo, strappato all'affetto della moglie e delle due figliolette Rina ed Ercolina ancora in fresca età. I funerali si sono svolti alle ore 9 partendo dall'abitazione di via Udine. In testa notammo i gonfaloni ecclesiastici seguiti dal clero ed indi dalle corone, segue il carro funebre, i parenti ed un largo stuolo di popolo. Dopo le rituali esequie alla chiesa parrocchiale, il corteo prosegue alla volta del cimitero dove ebbe luogo la tumulazione.

La partita di domenica

Domenica scorsa, al Campo Littorio, ebbe luogo il match per il terzo posto tra l'Aquila di Spilimbergo e la seconda squadra dell'Unione Sportiva Codroipese.

La partita è stata condotta malamente da ogni squadra, ed è terminata con la vittoria degli ospiti per 2 a 0. Il punteggio non rispecchia l'andamento della gara che ha visto le due compagini equilibrarsi.

L'inizio ha luogo alle 15.15 dopo alterne fasi con un calcio d'angolo d'ambo le parti al 22' viene concesso un calcio di rigore contro i rossi che viene parato. Al 38' gli ospiti segnano imparabilmente con Codogno I. La ripresa non accenna ad un miglioramento di gioco che volge assai disordinato. Al 15' assistiamo all'unica bella azione condotta dai nostri e che viene bene sventata da Savinelli che è stato l'unico ottimo giocatore in campo. Al 23' un calcio di rigore a nostro favore è calciato alto. Al 36' Codogno II porta a due il punteggio. Altre fiacche battute e poi la fine.

La squadra vincente ha giocato nella seguente formazione: Sarcinelli; Cassarizza, Friz, Bortuzzo I; Zavagna, Bortuzzi II, Codogno I, Zanier, Rosset, Codogno II e Carminati.

Il Comitato ha omologato l'esito della gara.

Restauro

Oggi, finalmente, si sono iniziati i lavori di restauro del casamento co. sen. Rota in Piazza Vittorio Emanuele.

La sagra di Camino

Domenica ebbe luogo la tradizionale sagra del paese. Si è avuto un grande concorso di gente da tutti i paesi circonvicini. Molto animata la festa da ballo dove suonò l'orchestra «La Sociale» di Codroipo.

PALMANOVA

Istituto Tecnico Comunale

Alunni promossi dalla prima alla seconda: Checco Cesare, Macoratti Luigi, Perissutti Linda, Pettoello Giordano, Piazza Teodolindo, Tonelli Ivo. — Dalla seconda alla terza: Milocco Nerina. — Dalla terza alla quarta: Ciani Antonio, Cressati Renzo.

Gli interessati saranno avvertiti del giorno di apertura delle iscrizioni e delle scuole.

OSOPPO

Corso Premilitare

Tra breve avrà inizio il corso premilitare sotto la direzione del decurione Giovanni Valerio. Raccomandandosi ai giovani di iscriversi in vista sopratutto dei benefici che ad essi ne derivano.

CRONACA CIVIDALESE

Nessuna innovazione nella R. Scuola Complementare

Da alcuni Giornali era stato detto di una proposta fatta dai capi degli Istituti di Coltura in merito alla trasformazione della R. Scuola Complementare in Scuola di avviamento tecnico, trasformazione che doveva iniziarsi nel corrente anno scolastico. La notizia ha naturalmente allarmato i genitori degli studenti che si vedevano così danneggiati negli studi.

Il Podestà dott. Mulloni si è subito interessato del caso e S. E. il Ministro della P. I. ha risposto in questi termini:

«*In riferimento al telegramma della S. V. Ill.ma si comunica che la trasformazione delle Scuole Complementari in scuole di avviamento tecnico si effettuerà nel venturo anno scolastico.*

Stia pur sicura la S. V. che a suo tempo il Ministero non mancherà di tenere presente il desiderio di codesta popolazione»

Il Dott. Franz è morto

Il buon medico, il padre dei poveri, dott. Attilio Franz, medico condotto dell'ex Comune di Corno di Rosazzo, dopo lunga malattia questa mattina esalava l'ultimo respiro. La notizia fu appresa con vivo dolore, e specialmente a Corno, dove il dott. Franz era l'idolo della popolazione.

Non aveva che 55 anni. Nativo di Moggio Udinese, pochi anni dopo laureatosi veniva chiamato a occupare il posto di medico condotto a Corno sostituendo il defunto suo padre dott. Andrea. In questo Comune diede ogni attività, non solo nella sua missione ma in ogni opera di bene e di carità. Per questo il dott. Franz era chiamato il padre dei poveri.

Alla memoria del buon dottore il nostro vale, ai congiunti, le espressioni del nostro cordoglio.

I funebri seguiranno oggi martedì e la salma partirà da Cividale per essere tumulata a Corno di Rosazzo.

Per i trasporti funebri

Il Podestà visto il nuovo regolamento per i trasporti funebri deliberato dal Commissario Prefettizio il 13 giugno 1928, avverte che il Comune di Cividale provvede al servizio dei trasporti funebri con diritto di privativa. In conseguenza tutti i trasporti funebri devono esser fatti gratuitamente a mezzo di furgone o a pagamento a mezzo di carro funebre.

Il mercato bovino e dei foraggi

Il tempo ha ostacolato la riuscita dell'ultimo mercato bovino svoltosi sabato. Certamente in maggiore numero sarebbero stati i capi di bestiame entrati a Foro Boario: Entrarono 296 bovini, di cui buoi 42, vitelli 115, vacche 139. A peso vivo si ebbero i seguenti prezzi: Buoi da L. 320 a 360 al quintale; vitelli da 470 a 520 al q.le, giovenche da 320 a 360; vacche da 220 a 260 al quintale.

Più animato invece il mercato suino. I prezzi si aggiravano per maiali da latte da L. 40 a L. 80 l'uno; di allevamento da lire 200 a 300 l'uno; da macello da 500 a 600 il quintale a peso vivo.

Il primo mercato delle castagne

Con sabato si sono iniziati i grandi mercati delle castagne; questo primo mercato ha dimostrato che il raccolto delle castagne quest'anno darà ottimi risultati, per essersi solo l'altro ieri venduto in questa piazza oltre 6500 quintali.

Questo frutto che si può chiamare di primo alimento viene portato per la maggior parte a Trieste da numerosi compratori che si presentano sul nostro mercato. Il mercato fu solo di castagne, con minima parte di marroni e i prezzi variarono da L. 0.60 a L. 1.10 al chilogramma. La grande affluenza al mercato di questo prodotto lo si deve anche per avere il Podestà tolto il postatico, che prima i venditori dovevano pagare.

Opera Nazionale Balilla

Si è radunato nella nuova sede, nella Casa del Littorio, il Comitato Comunale dell'O. N. B., presenti tutti i membri signori: avv. Gius. Sandrini presidente; comm. prof. Pietro Domiacusig; don Angelo Fior; cav. Ant. Rieppi; dott. Riccardo Tommasini, Ant. Zuliani; rag. Spartaco Zuliani; nonchè il rag. Ant. Bulfoni in rappresentanza degli Avanguardisti. Il Comitato precisò il programma da svolgersi durante l'anno scolastico testè iniziatosi.

Il presidente, fra altro, diede comunicazione del contributo deliberato dal Podestà a favore dell'Opera, che raccoglie ormai tutta la adolescenza del Comune; e aprì la discussione sui mezzi più idonei da adottarsi per una più efficace propaganda fra la cittadinanza e per conseguire fra i cittadini un maggior numero di associati. Venne all'uopo deliberato di rivolgere un appello ai cittadini e di pubblicare, a mezzo della stampa, il nome degli aderenti e di interessare gli associati e le famiglie dei Balilla a prendere parte attiva a tutte le manifestazioni dell'Opera.

Si addivenne quindi alla nomina del maestro di ginnastica nella persona del signor Achille Di Varmo e del maestro di musica nella persona del sig. Raffaele Tomadini. Venne inoltre designato il maestro Giovanni Scubla ad assistere, assieme ad altro personale, i Balilla nel doposcuola. Si stabilì quindi il programma domenicale dell'insegnamento religioso e culturale e dell'educazione fisica che verrà svolta nei locali del Ricreatorio di Borgo S. Pietro, gentilmente concesso; e del doposcuola, limitato, per il mese in corso, a titolo di esperimento, ad alcune ore settimanali soltanto.

Il Presidente riferì quindi sulle pratiche iniziate, di concerto con il Podestà per il finanziamento d'una delle opere più urgenti e necessarie per il pieno svolgimento del programma governativo: la costruzione cioè della palestra di ginnastica, che è da sperare di non lontana attuazione.

Infine venne deliberato che il Comitato tenga le sue sedute ogni primo e terzo giovedì del mese.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine